IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 49. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 19 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I servizi dei Municipi

Siccome la Commissione del progetto per la nuova Cassa di credito provinciale e comunale invita con un ordine del giorno il Governo a procurare ai Comuni la possibilità ed i mezzi di assumere l'esercizio diretto dei servizi pubblici nell'interesse delle finanze municipali, l'on. Colombo ne ha tratto argomento per combattere questa tendenza che non solo in Italia, ma anche all'estero, mira a municipalizzare i servizi locali.

L'on. Colombo ha detto che per qualche servizio, come ad es. quello delle acque, questo sistema si potrebbe accettare, ma per tutti quei servizi, nei quali la parte industriale predomina, lo trova pericoloso e dannoso.

Egli ha infatti dimostrato che questi servizi, come tramvie, illuminazioni ecc. hanno necessità, dato il rapido progresso della scienza che impone continue trasformazioni, di tenersi al corrente delle scoperte e delle innovazioni.

Ora quando c'è l'interesse privato, che spinge, ciò si otterrà facilmente, ma quando il servizio è passato all'azione diretta dei municipi, diventa difficile e quasi impossibile che i funzionari addetti abbiano il modo ed anche la capacità di seguire il movimento scientifico e industriale e ottenere le trasformazioni richieste.

La conseguenza di tutto ciò sarà che dopo alcuni anni i Comuni si troverebbero con impianti deficienti, con macchine ed attrezzi antiquati e quindi coi servizi che andrebbero alla diavola con poca soddisfazione degli amministrati e la prospettiva di forti spese per le trasformazioni con soddisfazione anche minore pei contribuenti.

L'on. Colombo ha pure aggiunto che una municipalizzazione dei servizi in questo senso, richiedendo l'impiego di molta gente, potrebbe diventare una grande macchina elettorale nelle mani di un partito, oltrechè tutti questi dipendenti finirebbero coll'imporsi alle Amministrazioni stesse.

Su questa seconda osservazione non siamo d'accordo coll'illustre uomo, giacchè il rimedio, al quale un giorno si dovrà venire, sarebbe semplice e cioè l'esclusione del diritto di elettorato al personale dipendente dalle amministrazioni, come si pratica in qualche altro Stato che ci può essere maestro.

Ma in tutto il resto, ossia sul sistema del municipio industriale, come dello Stato industriale e banchiere, non solo siamo d'accordo coll'on. Colombo, ma andiamo più in là.

Noi riteniamo che non solo i servizi accennati dall'on. Colombo, ma tutti quelli che si possono appaltare, convenga affidarli all'industria privata con buoni capitolati e a condizioni eque, cercando di ottenere speciali vantaggi per l'Ente pubblico ed onesto trattamento per i privati. S'intende che le Amministrazioni debbono vigilare.

Noi vediamo che Roma, città, già dotata di tante acque, un po' alla volta le ha lasciate spendere, tantochè i proprietari dell'Acqua Vergine — detta di Trevi — non ricevono affatto dal Comune la quantità che gli hanno pagata, mentre la Società dell'Acqua Marcia, a parte qualche rigidismo che può essere attenuato, ha un'organizzazione tecnica ed amministrativa modello.

Perfino nella nettezza pubblica noi vediamo dai risultati che Roma era molto più pulita quando il servizio era in appalto, che non ora, che viene fatto direttamente dai Comuni.

Colle tendenze attuali i Comuni impiegherebbero per certe aziende un personale più numeroso del necessario, che faticherebbe di meno e pretenderebbe di più, senza tener conto delle pensioni.

La morale è che, tutto calcolato, si finirebbe con lo spendere di più ed essere serviti peggio. Ora è ben certo che la nuova Cassa di credito provinciale e comunale non deve servire ad incoraggiare siffatta tendenza, che in fondo è la sorella minore di quell'altra tendenza pel socialismo di Stato.

Chi non ricorda, ad es., le grida contro la Regia dei tabacchi?

Ebbene fra il come si fumava allora e il come si fuma ora — e non ne facciamo colpa all'Amministrazione, perchè la colpa è del sistema — non c'è paragone.

Pur troppo nelle vene dell'on. Luzzatti, che una volta non voleva neppure le Casse postali, per avversione allo Stato banchiere, è penetrata una certa tendenza verso il socialismo di Stato, ma noi speriamo che egli non vorrà spingerla fino alla municipalizzazione dei servizi.

Ad ogni modo il credito che apre la nuova Cassa ai Comuni, Provincie e Consorzi deve servire esclusivamente a migliorarne le finanze colla trasformazione dei debiti e ad opere di privata e indiscutibile utilità economica per le popolazioni. E speriamo che in questo senso saranno le sue odierne dichiarazioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Chronicle* annunzia che l'agente diplomatico inglese al Cairo, lord Cromer, lascierà l'Egitto dopo che i Madhisti saranno stati sconfitti e che egli entrerà nel gabinetto forse come ministro degli affari esteri.

(S) **Pietroburgo**, 18. — La Legazione di Washington è stata elevata ad Ambasciata e l'attuale ministro russo conte Cassini è nominato ambasciatore. (Vedi *Pop. Rom.* del 13).

Berlino, 18, ore 14.20. — Lo Czar ha invitato, per telegrafo, l'ex-ambasciatore tedesco a Pietroburgo di lui intimo, il generale Werder, ad una partita di caccia.

L'Imperatore Guglielmo lo ricevette prima della partenza in udienza privata.

Berlino, 18, ore 12,30. — Si ha da Pietroburgo che è stata decisa l'istituzione di un Ministero per l'igiene e sanità pubblica. Il senatore Lichatschew ne sarà nominato titolare.

Vienna — L'ex-presidente del Consiglio, conte Badeni, ha intenzione di rientrare nella vita politica, posando la sua candidatura di deputato al Parlamento alla prima vacanza che si produrrà in Galizia.

Berlino, 18, ore 17,45. — Da Pietroburgo si conferma che lo stato di salute del conte Murawiew migliora continuamente. Però ci vorrà ancora un mese prima che sia ristabilito completamente.

Parigi, 18, ore 18,49 — La Commissione del bilancio ha approvato i nuovi premi per l'agricoltura.

(S) **Vienna**, 18. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito nel pomeriggio per Budapest, ove rimarrà alcuni giorni.

Francia e Russia.

(S) **Parigi**, 18. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha oggi ricevuto col solenne cerimoniale, il nuovo ambasciatore russo principe Urusoff, per la presentazione delle lettere credenziali.

L'ambasciatore consegnando le credenziali disse al Presidente della Repubblica che lo Czar gli aveva raccomandato di mantenere eccellenti le relazioni fra le due nazioni amiche ed alleate.

Il Presidente Félix Faure rispose che l'accordo schietto, intimo e cordiale esistente tra le due nazioni è garanzia per la pace generale ed arra di prosperità per le due nazioni alleate ed amiche.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.* — Discussione in risposta al discorso del Trono. John Morley appoggia un emendamento Dillon per la istituzione di una Università cattolica in Irlanda.

Poscia Dillon chiede di ritirare il suo emendamento, ma la sua domanda viene respinta e l'emendamento Dillon è respinto senza scrutinio.

GERMANIA.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 18, ore 20,45. — Al Reichstag, discutendosi il bilancio della guerra e più specialmente lo stipendio del Ministro della guerra, il deputato Bebel fa le solite lagnanze sui maltrattamenti dei soldati e sulle paghe meschine che si dànno nei laboratorii militari.

Conclude insistendo sulla insostenibilità della frase usata dall'Imperatore, nella sua allocuzione alle reclute " essere soltanto i buoni cristiani grandi soldati. „

Il Ministro della guerra gli risponde che siccome nell'esercito vi sono cappellani militari di ambedue le confessioni (cattolica ed evangelica) era naturale che l'Imperatore accentuasse il fatto che la religione era il principale baluardo dell'esercito.

— Al Reichstag il Ministro delle poste ha presentato un progetto che riduce la francatura delle lettere a 10 *pfennige* quando non superino il peso di 20 grammi.

Il Sinodo tedesco e il Vaticano

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 18, ore 16,20. — Il Sinodo evangelico ha presentato al Cancelliere Hohenlohe un reclamo contro il Ministro prussiano presso il Vaticano von Bulow.

Il Sinodo gli rimprovera di aver assistito pel genetliaco dell'imperatore Guglielmo ad un banchetto organizzato dai cattolici tedeschi a Roma che pretendevano di non poter intervenire al banchetto organizzato dalla maggioranza della colonia tedesca, nel quale si rendeva omaggio anche a Re Umberto. Inoltre il ministro von Bülow, avrebbe fatto un brindisi cumulativo all'imperatore Guglielmo ed a Leone XIII, nominando ripetutamente l'Imperatore dopo il Papa ed avrebbe assistito al canto dell'inno che incomincia colle parole: " Vecchio di anni, ma pieno di vigore giovanile „ e continua esaltando il Papa in modo incompatibile colla coscienza di una nazione evangelica.

Berlino, 18. — Il segretario di Stato per gli affari Esteri de Bülow per ordine dell'Imperatore ha risposto, ieri alla petizione dell'Associazione (Sinodo) Evangelica.

La risposta dice che l'Imperatore fu assai dispiacente per quella petizione e che i rimproveri contro il ministro plenipotenziario de Bülow, non hanno fondamento di sorta, come vien dimostrato con una particolareggiata esposizione dei fatti accennati nella petizione.

La nota del segretario di Stato per gli affari Esteri soggiunge:

" Se voi esprimete il timore che l'attitudine del Ministro di S. M. il Re presso la Santa Sede, attitudine che fu pienamente conforme agli usi diplomatici, alteri le nostre relazioni coll'Italia, nostra alleata, io posso completamente rassicurarvi a questo riguardo.

" Il caso di cui si tratta non diede luogo neppure un momento a verun falso apprezzamento da parte delle autorità italiane.

" L'assoluta convinzione della grande lealtà della politica dell'Imperatore e della fedeltà con cui la Germania mantiene l'alleanza coll'Italia ha messe così profonde radici in tutti i circoli competenti e nella nazione italiana, che non può essere scossa da un apprezzamento erroneo riguardo a relazioni che a Roma sono completamente conosciute e comprese.

Non vi ha dubbio che il Governo prussiano interpreta esattamente il vero stato di cose e il suo giudizio collima perfettamente con quello dei nostri circoli politici e col sentimento degl'italiani.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA

(S) **Atene**, 18. — Il Presidente ed il Procuratore Regio della Corte navale che giudicò l'ufficiale Kokkoris, sono stati collocati a riposo per l'attitudine da essi presa durante il processo.

Il Governatore di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 18. — La Porta dichiara di non voler proporre attualmente alcun candidato a governatore generale di Creta, ma di aspettare le proposte delle Potenze per la nomina di un governatore provvisorio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 18.49. — Da fonte autorevole si assicura che la Germania aderisce alla candidatura del principe Giorgio di Grecia al governatorato generale di Candia, purchè egli rinunzi ai suoi diritti eventuali sul trono di Grecia.

Vienna, 16. — Come vi telegrafai, l'interpretazione che si è voluto dare in taluni circoli alla deliberazione del gabinetto di Pietroburgo circa la candidatura del principe Giorgio e cioè che fosse soltanto aggiornata è un eufemismo che in realtà non ha alcun valore pratico, imperocchè le potenze furono edotte della rinunzia alla detta candidatura ed hanno subito ripreso le trattative per sollecitare una definizione della questione.

E di questa immediata ripresa delle trattative non si può che essere lieti; giacchè una sospensione nello scambio di vedute tra i Gabinetti è sempre più sfavorevole per l'andamento degli affari di un negoziato qualunque, anche nel caso di dissenso fra i negoziatori.

Per questa ragione il gabinetto di Vienna si è sempre sforzato durante lo svolgimento della questione orientale in questi ultimi anni di evitare una qualunque interruzione delle trattative. Ed anche nella fase attuale nessuna sospensione, appena scartata la candidatura Giorgio si è manifestata nello scambio di vedute sulla scelta del governatore di Creta, tantochè fu subito presa in considerazione anche la proposta dell'Italia per la nomina di un Commissario provvisorio.

Ed io vi posso assicurare che i negoziati fra i vari gabinetti sulla nuova base proseguono molto attivamente. Se non che pel momento i circoli diplomatici mantengono la massima riserva sul nuovo candidato. La sola informazione precisa, che vi posso mandare, è quella contenuta nella seguente formola, in verità non troppo precisa.

Si procura di trovare una soluzione, la quale da un lato tenga conto delle vedute del Sultano e delle potenze che si opposero alla candidatura del principe Giorgio e dall'altro risponda alle esigenze della situazione di Candia, la quale reclama d'urgenza di essere regolata.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Zagabria**, 17 — *Dieta* — La presidenza ha diretto un dispaccio al cardinale Rampolla, esprimendogli le felicitazioni della Dieta per il Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

(S) **Zara**, 17 — *Dieta* — Dopo una discussione di due giorni si approva l'Indirizzo all'Imperatore, col quale si esprimono auguri e felicitazioni pel suo giubileo dell'assunzione al Trono.

L'Indirizzo chiede poi che sia concessa una maggiore autonomia alla Dalmazia e l'introduzione della lingua croata o serba, come lingua ufficiale.

I deputati italiani autonomisti consentirono ai voti di felicitazione all'Imperatore, ma respinsero gli altri punti dell'Indirizzo.

Si approva quindi, all'unanimità, una proposta che dà incarico alla Commissione permanente di far pervenire all'Imperatore gli omaggi della Dieta mediante una deputazione speciale.

Poscia la Dieta si chiude al grido di " Viva l'Imperatore! „

L'Inghilterra nella Cina.

Lo *Standard* ha da **Berlino**: Il tracciato proposto dalla China per il prolungamento della ferrovia della Birmania va da Mandalay a Nankiang sull'Yoang-Tse-Kiang, con diramazione da Talifon a Seling e Si-Kiang. In tal modo l'Inghilterra terrebbe il commercio di tutto il mezzogiorno della China, poichè avrebbe l'accesso dei suoi tre fiumi più grandi il Yiang-Tse-Kiang, il Mekong e il Si-Kiang.

Le navi italiane in Cina.

A proposito di Cina, fu asserito da qualche giornale che le regie navi italiane quasi mai fecero atto di presenza o stazionarono nelle acque cinesi.

L'asserzione è erronea come lo dimostra la seguente tabella, che senza rimontare agli anni precedenti, data dal 1886.

	Arrivo nelle acque cinesi	Partenza
Rapido	10 giugno 1886	28 settembre 1887
Volturno	24 ottobre 1890	3 aprile 1892
Curtatone	15 maggio 1892	28 luglio 1893
Umbria	25 novembre 1894	2 novembre 1895
Colombo	27 marzo 1895	12 agosto 1895

Polo sarà in Cina nella prima decade di marzo.

Considerata la mancanza di qualsiasi colonia italiana e la esiguità degli interessi che l'Italia ha in Cina, ci pare che dal governo nostro sia stato provveduto sempre sufficientemente.

Pei Brefotrofi.

Ieri mattina, alle 10, presieduta dall'on. Arcoleo, si è riunita a pal. Braschi la Commissione d'inchiesta sui Brefotrofi.

Erano presenti i senatori Durante, Tommasi-Crudeli, Bianchi, gli on. Celli, Fede, Picardi, Bertarelli, Minelli, gli ex deputati Ulderico Levi, Speroni, il consigliere di Stato Perla e il capo divisione Frola, che funzionava da segretario.

La Commissione si costituì eleggendo il senatore Durante *presidente*, che si scusò per motivi di salute. Fu eletto allora il senatore Tommasi-Crudeli ed a vice pres. il comm. Bodio.

Il Presidente nominò poi una Sottocommissione composta del comm. Bodio, del senatore Bianchi e degli on. Fede, Levi e Minelli, affidandole il compito dello spoglio e della classificazione di tutto il materiale d'inchiesta e dei rapporti pervenuti dalle prefetture in seguito alla nota circolare del ministero dell'interno.

Compiuto questo lavoro di preparazione la Commissione sarà convocata nuovamente.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante il mese di gennaio scorso in confronto dello stesso mese del 1897:

Importazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	815,838	690,091	+	125,747
Sostanze alim.	15,619,658	13,664,186	+	1,955,472
Tabacco	352,783	353,228	—	445
Metalli	1,778,697	1,578,012	+	200,685
Sost. chimiche	511,242	572,947	—	61,705
Olii	711,062	602,376	+	108,686
Mat. greggie	11,878,990	14,806,247	—	2,927,257
Oggetti manif.	6,740,728	6,208,036	+	532,692
Generi diversi	1,376,612	1,180,270	+	196,342
Pacchi postali	130,881	120,275	+	10,606
Totale	39,916,491	39,775,668	+	140,823

Esportazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	83,727	72,703	+	11,024
Sostanze alim.	824,154	834,629	—	10,475
Mat. greggie	1,547,380	1,412,424	+	134,956
Filati e tessuti	8,587,358	9,089,838	—	502,480
Met. e macchine	3,844,372	4,012,847	—	168,475
Vestiarii e tapp.	850,709	947,151	—	96,442
Sost. chimiche	723,018	727,912	—	4,894
Generi diversi	2,589,281	2,521,314	+	67,967
Pacchi postali	181,405	167,418	+	13,987
Totale	19,231,404	19,786,236	—	554,832
Commercio di transito	4,682,661	4,154,985	+	527,676

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero pel mese di gennaio scorso in confronto del gennaio 1897:

Importazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	106,588,000	66,821,000	+	39,767,000
Materie necessarie all'industria	204,542,000	234,262,000	—	29,720,000
Oggetti manifatturati	44,938,000	41,786,000	+	3,152,000
Totale lire	356,063,000	342,869,000	+	13,194,000

Esportazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	40,063,000	38,879,000	+	1,184,000
Materie necessarie all'industria	87,917,000	80,629,000	+	7,288,000
Oggetti manifatturati	119,188,000	127,650,000	—	8,462,000
Pacchi postali	13,201,000	14,851,000	—	1,650,000
Totale lire	2[illegible]0,[illegible]60,000	241,200,000	—	1,840,000

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 febbr. - Pres. **Bianchèri** *- Ore 14.20.*

Al banco dei ministri gli on. Pavoncelli, Gallo, San Marzano, Luzzatti ed Arcoleo.

SOCCI. Essendo giunta da Londra la dolorosa notizia della morte di sir James Stanfield, uno dei più ferventi amici degli italiani esuli in Inghilterra, ed anche promotore della " Società degli amici d'Italia „ propone che la Camera mandi un saluto alla sua memoria.

LUZZATTI pel Governo ed il Presidente si associano.

INTERROGAZIONI.

Per l'industria dello zucchero.

LUZZATTI (Tesoro) ai deputati Pini, Ottavi e Frascara Giuseppe, che domandano quali provvedimenti il governo intende prendere per facilitare lo impianto di fabbriche di zucchero, ed all'on. Mancini che desidera sapere se e come intenda assicurare per un certo periodo di anni la costanza del rapporto fra il dazio e la tassa di fabbricazione dello zucchero, risponde che il Governo vede con animo lieto l'incremento di quelle colture che arricchiscono e l'agricoltura e l'industria nazionale; perciò confidino che il Governo manterrà illeso l'attuale sistema doganale in rapporto alla tassa di fabbricazione e non altererà menomamente i metodi di percezione.

Così l'industria dello zucchero indigeno può star sicura che lo *statu quo* non verrà alterato.

FRASCARA GIUSEPPE osserva che l'on. ministro nell'esposizione del dicembre 1896 aveva promesso una legge per assicurare per un certo numero d'anni alla fabbricazione dello zucchero indigeno la protezione della quale ora gode. Desidera che quella promessa venga mantenuta. Intanto prende atto delle dichiarazioni del ministro che il rapporto esistente fra il dazio d'introduzione e la tassa di fabbricazione sarà mantenuto e che nulla sarà mutato circa l'applicazione dell'attuale regolamento per la percezione della tassa di fabbricazione.

Domanda all'on. ministro del tesoro se le sue dichiarazioni siano fatte di pieno accordo col ministro delle finanze.

Accenna all'importanza della fabbricazione dello zucchero indigeno e ai vantaggi che ne deriveranno all'economia nazionale e in ispecie all'agricoltura.

MANCINI prega il ministro di presentare il progetto di legge promesso per eliminare ogni dubbio di un eventuale mutamento d'indirizzo da parte del Governo.

LUZZATTI. Non esiterà a fare quanto occorre per assicurare nel miglior modo la continuità del buon trattamento, che merita l'industria indigena degli zuccheri e dichiara che su tale argomento è perfettamente d'accordo col ministro delle finanze.

GALLO risponde affermativamente ad una interrogazione dell'on. Casciani, che domanda se, dopo gli inconvenienti verificatisi negli ultimi concorsi alle cattedre universitarie, egli intende di modificare le norme regolatrici dei concorsi.

CASCIANI si compiace della energica risoluzione del ministro e attende di conoscere le modificazioni introdotte nel regolamento universitario.

BALENZANO (Finanze), all'on. Credaro " sul contegno delle guardie di finanza in Valtellina per strappare agli arrestati denunzie e rivelazioni di complici o ricettatori in materia di contrabbando „, risponde che, non avendo avuto reclami, non può entrare in merito, ma se i fatti sussistessero, il Governo non mancherebbe di punire i colpevoli.

CREDARO. Ritiene errore e causa di abusi il considerare linea doganale il confine politico.

Autorizzazione a procedere.

Senza discussione la Camera autorizza il procedimento per duello contro gli on. Campi ed Oliva.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

Una proposta di legge dell'on. Carboni-Boj, per modificazioni alla circoscrizione delle preture di Cabras ed Oristano, è presa in considerazione consenziente il Governo.

BAGNASCO svolge una proposta per aumentare di lire duecentomila il fondo destinato alle pensioni dei veterani 1848-49, onde ne fruiscano anche quei veterani, che non parteciparono alle campagne successive.

DI RUDINI' consente, con qualche riserva, alla presa in considerazione. (E' approvato).

Cassa di credito.

BISSOLATI. Nonostante le cattive condizioni finanziarie ed igieniche di molti Comuni è contrario al progetto.

Dubita che il progetto abbia soltanto la portata di trasformare o liquidare i vecchi debiti e si augura che il Governo e la Commissione possano dare pieno affidamento che non servirà a facilitare nuovi debiti.

Chiede che le operazioni dei Comuni si limitino ad opere di pubblica utilità.

FAZI approva il concetto fondamentale della legge, ma vuole estesa la garanzia della Cassa oltre che alla sovrimposta anche alle altre tasse e vuole che nella concessione dei mutui si dia la preferenza alle opere di derivazione d'acque per scopi industriali e per riscatto di servizi pubblici onerosi, affidati alla speculazione privata.

(TORRIGIANI, SOCCI e CARMINE presentano la relazione sulle modificazioni alla legge elettorale politica).

BRUNETTI G. Il favore della Camera alla istituzione della Cassa è assicurato; ma si dibatte sul carattere che la Cassa deve avere; alcuni la vogliono autonoma affidata ai privati, altri la vogliono Ente di Stato.

Egli non crede alla necessità di darle questo carattere di Stato, bastando le delegazioni a darle una base solida. Confuta l'on. Giolitti, che ha esagerato le responsabilità, incontro alle quali andrà lo Stato e cita l'esempio della Cassa depositi e prestiti.

Vorrebbe però che il nuovo istituto fosse integrato da provvedimenti legislativi, che liberassero i Comuni dai soverchi pesi loro addossati man mano e che sollevassero l'economia nazionale.

Nega che la legge segni una deroga ai principii del diritto e crei per i comuni e le provincie l'istituto del fallimento.

Conclude che darà voto favorevole al progetto.

GUERCI. Non avrebbe parlato, se talune dichiarazioni dell'on. Giolitti, che è in questa Camera il rappresentante della finanza democratica, non l'avessero persuaso che talvolta gli interessi del paese non si identificano con quelli del Parlamento. Prova ne sia la resistenza a diminuire i dazi di confine ed abbassare il tasso d'interesse delle Casse di risparmio.

Duolsi che l'inerzia dello Stato arresti le forze dell'iniziativa privata. Si diffonde in considerazioni d'ordine politico sui doveri dello Stato e conclude che approverà il progetto.

ROMANIN-JACUR (relatore). Esordisce dicendo che limiterassi alla difesa tecnica del progetto, lasciando al ministro di rispondere alle censure politiche. Il progetto è la necessaria integrazione delle due leggi per la trasformazione dei debiti comunali della Sicilia e della Sardegna, e fu la Camera che in quella occasione (ordine del giorno 7 giugno 1897) espresse il voto che identici provvedimenti fossero estesi ai comuni delle provincie del continente.

A questo mira il progetto attuale, che se non è perfetto si potrà migliorare colle diverse proposte presentate.

Passa quindi a combattere le obbiezioni mosse specialmente da coloro che, come l'on. Sonnino, presagivano gravi conseguenze per l'attuazione di questa legge.

La cifra delle anticipazioni ai comuni non potrà salire ai due miliardi se non in 60 anni.

SONNINO. Ma ci sono le influenze parlamentari che passeranno a far salire quella cifra.

Chi è stato ministro lo sa.

AGGIO. Doveva resistere.

PANTANO. Se non ha resistito vuol dire che è stato anche lui complice degli sperperi.

ROMANIN JACUR (relatore). Risponde partitamente ai vari oratori e confuta l'asserzione che la nuova Cassa stabilisca l'Istituto del fallimento per i comuni. Ma perchè egli domanda? Perchè si dice che gli enti locali troveranno nella garanzia del Governo un incitamento a non fare onore ai propri impegni. Ma se dall'esempio del passato deve trarsi qualche supposizione per l'avvenire è doveroso ricordare che la percentuale dei comuni dissipatori fu sempre piccola e che le dissipazioni non superarono i [illegible] milioni.

Spiega perchè fu soppresso l'art. 21 del progetto ministeriale.

Difende la necessità della emissione delle cartelle. Non esiste un paese civile nel quale non siavi un Istituto per tali operazioni.

Continua nello esame tecnico delle singole disposizioni del progetto sostenendo che la istituenda Cassa servirà poi a scongiurare il pericolo che gli enti locali possano rimanere alla mercè di ingordi speculatori.

Nella certezza di far cosa provvida per le finanze locali, prega la Camera di votare il progetto di legge. (*Nuove approvazioni*).

COLOMBO. Deve fare una dichiarazione. Confessa che il progetto di legge è meno cattivo di quello presentato nel 7 dicembre 1896.

Dichiara a nome suo e di alcuni suoi amici che voteranno contro il progetto perchè lo ritengono passibile di gravi conseguenze e perchè impegna moralmente e finanziariamente lo Stato.

Teme quindi che possiamo andare incontro a gravi dispendi non meno che a gravi delusioni. Nel medio evo furono utilissime le opere di irrigazione in Lombardia, ma oggi condurrebbero a disastri economici e finanziari.

Dice che la legge tende a favorire delle macchine elettorali (*Rumori*) e favorirà i capi elettori (*Nuovi rumori*).

Il governo invece di serrare i freni eccita gli enti locali a proseguire nella via degli sprechi.

Teme vivamente che la responsabilità dello Stato si possa estendere ai debiti contratti in virtù della nuova legge, ed anche sui debiti passati.

Lamenta la tendenza da due anni nel governo ad assumere enormi responsabilità per centinaia di milioni e cita in proposito la legge sui debiti per la Sicilia e la Sardegna e il Credito fondiario del Banco di Napoli.

Come altra volta sente il dovere di avvertire il presidente del Consiglio che il ministro del Tesoro è troppo ottimista.

Conclude ripetendo che voterà contro la legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leggono le interrogazioni.

La seduta è tolta alle 18,35.

Il proletariato intellettuale

La questione degli spostati, derivante dalla eccedenza di liberi professionisti, che escono dalle Università, è un male che va generalizzandosi ed ora mai non può più dirsi un esclusivo privilegio dell'Italia.

Nella *Revue des Revues* infatti il sig. Berenger ci dà le seguenti notizie, che val bene la pena di conoscere, perchè indicano chiaramente la natura di questo male che travaglia la società moderna e il quale, se non vi si pone riparo, potrà avere conseguenze fatali.

Cominciamo dai medici. In tutta la Francia vi sono da 12 a 13 mila medici, dei quali 2500 a Parigi e 10,000 nelle provincie.

Per i medici parigini, ecco la lista approssimativa dei guadagni annuali:

Dai 5 ai	6 guad. circa	da	200.000 a	300.000 fr.
» 10 ai	15	»	100,000 a	150.000 fr.
	100	»	40.000 a	60.000 fr.
	500	»	15.000 a	30.000 fr.
	600	»	8.000 a	15.000 fr.

1200 guadagnano meno di 8000 franchi.

Questi 1200 medici, cioè la metà dei medici di Parigi, se mancano di fortuna personale, possono considerarsi veri proletari. Molti ve ne sono che non arrivano a raggranellare 100 lire al mese, e non mancano di quelli che debbono cercare ricovero, per dormire, negli asili notturni.

In provincia su 10,000 medici, appena la metà guadagnano convenientemente la vita.

Ora le Università francesi forniscono 1200 dottori in medicina ogni anno. Calcolando in media la durata d'esercizio della professione da 20 a 25 anni, ne risulta una eccedenza annua sui posti che si rendono vacanti da 600 a 700.

Nè più liete sono le sorti degli avvocati.

A Parigi sopra 3000 avvocati iscritti, non ve ne sono 200 che guadagnino più di 10,000 lire. Una cinquantina al più sorpassano le 50,000 lire. In provincia la proporzione è uguale.

In generale gli avvocati non cominciano a farsi una clientela che verso i 30 o i 35 anni, e fino a quell'epoca occorre vivere sulle speranze.

Anche pei magistrati, in Francia come in Italia, la carriera è poco brillante.

Gli stipendi dapprincipio variano dalle 3000 alle 4000 lire, ciò che per la Francia si considera una miseria.

Vi è poi la turba innumerevole, dei laureati che in mancanza di meglio, aspirano a diventare giudici di pace, con uno stipendio da 1800 ai 2000 fr. e formano un'altra classe di proletariato che ondeggia fra la borghesia e il popolo, vegetando più che vivendo.

Lo Stato fabbrica dieci volte più ingegneri di quanti ne occorrono.

La Scuola politecnica alla quale aspirano ogni anno un 1800 candidati per soli 250 posti, produce in media 20 ingegneri all'anno.

Questi privilegiati della loro professione debuttano con 4000 fr. circa.

La Scuola centrale produce 200 ingegneri all'anno e le altre principali scuole dei dipartimenti, altri 650 circa. In complesso dai 900 ai mille ingegneri dei quali molti senza beni di fortuna.

L'amministrazione pubblica e le Società ferroviarie ne occupano una piccola parte. Gli altri si collocano nell'industria e sono meschinamente pagati.

La Casa Lebaudy paga gli ingegneri chimici 1200 fr. l'anno, e l'ingegnere capo del laboratorio è il solo che abbia uno stipendio di 5000 lire.

La media dei guadagni di un ingegnere industriale è di 2000 a 3000 lire, guadagnando così meno di un operaio scelto.

Nè vanno meglio le cose pei giovani che prescelgono la carriera dell'insegnamento.

Un professore di collegio guadagna dalle 2 alle [illegible] mila lire per anno. Un professore di liceo da 3500 a 5000. Ma questi sono i fortunati. E gli studenti alle Facoltà di Scienze e Lettere aumentano sempre.

A formarsi una idea di questo aumento basta notare che nel 1869 gli studenti di scienze e lettere erano 250 e nel 1896 nientemeno che 6500!

Avviene che moltissimi debbono accontentarsi di fare i ripetitori nei Licei e nei Collegi arrivando

verso i 46 anni, quando va bene, a toccare uno stipendio di 3000 lire. Altri danno lezioni private facendosi una spietata concorrenza.

Quanto a quelli che si dedicano all'insegnamento primario, in media si contentano di stipendi di 1000 a 1500 lire e malgrado ciò per 150 posti vacanti nelle scuole di Parigi, vi è una media di 15,000 candidati, ossia 100 per posto.

L'autore enumera ancora il proletariato fornito dalle carriere militare e amministrativa e dalle professioni artistiche e termina con un dato curioso: quello del proletariato politico.

Su 580 deputati, egli scrive e 300 senatori, ve ne sono 270 dei primi e 100 dei secondi che appartenevano alle professioni liberali prima d'entrare nel Parlamento.

Parrebbe che le 9000 lire assegnate ai rappresentanti del popolo si fossero dovute cavar fuori dal proletariato intellettuale; non è così. Un deputato od un senatore è obbligato ad una quantità di dispendi pecuniari (spese elettorali, quote a cento società, ricevimenti agli elettori, relazioni ufficiali ecc.) che assorbiscono il meglio della indennità.

Se non hanno altre risorse, si indebitano o fanno degli affari.

Un parlamentare a Parigi non può vivere con meno di 25,000 lire all'anno; se non ne ha che 9000 è un proletario. Costoro sono i più pericolosi proletari intellettuali.

E il male grave sta in ciò che le professioni liberali aumentano mentre le altre diminuiscono.

A dimostrarlo, concludiamo collo specchietto seguente nel quale è dimostrata la proporzione di questa inversione funesta:

	1856	1886	1896	
Agricoltori	52.9 0[0	47.8 0[0	47.3 0[0	) diminuzione
Industriali	29.1 0[0	25.2 0[0	25.9 0[0	) 10.73 0[0
Profession.	9.1 0[0	11.1 0[0	12.7 0[0	) au. 39.55 0[0

Come si vede la Francia non ha sotto questo rapporto nulla da invidiarci.

Atti del Governo

La Gazz. uff. del 18 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Livorno 1° per l'elezione del proprio Deputato. — Id. id. che istituisce posti gratuiti a favore degli orfani dei maestri elementari delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina nei collegi " Regina Margherita „ e " Principe di Napoli. „

Disposizioni fatte nell'Amministrazione carceraria - Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel mese di dicembre 1897 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno - Corte d'appello di Torino: Avviso.

Ministero istruzione pubblica — Il cav. Gennaro Vitaliano capo-gabinetto dell'on. Bonardi è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia.

— Il 23 si riunisce la Commissione pel concorso alla cattedra di architettura navale presso la Scuola di Genova.

Ministero poste e telegrafi. — Valcasali cav. Luigi, vice-segretario, collocato a riposo; Pigozzi cav. Gaetano, direttore postale, collocato a riposo e nominato ufficiale della C. d'Italia; Clary Basilio, ufficiale postale, collocato in aspettativa; De Fanti Giovanni, idem, collocato a riposo; Chiesa Francesco, idem, idem; Falchi Ettore, idem, collocato in aspettativa; Del Vecchio Michele, idem, idem.

— E' aperto il concorso al posto di titolare di un nuovo ufficio postale succursale da istituirsi a Catania. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 10 marzo. La cauzione è fissata a L. 5000.

— E' pure aperto un concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale di Ustica, colla retribuzione di L. 1083 annue pel servizio postale e 40 centesimi per telegramma.

Cauzione L. 340. Fideiussione L. 9000.

Il tempo utile per concorrere è di giorni 20.

Per le esattorie.

E' noto che le cauzioni oltrechè in rendita possono essere fatte in altri titoli ammortizzabili, garantiti dallo Stato, i quali possono durante il quinquennio essere sorteggiati.

Ora se colla somma rimborsata per i titoli sorteggiati si può comprare tanta rendita da compensare nei rapporti della cauzione i titoli sorteggiati, la Cassa Depositi e Prestiti fa da sè l'operazione: se vi sarà di più, il di più verrà consegnato agli esattori, se vi sarà di meno gli esattori debbono provvedere.

Perchè dette operazioni procedano *regolarmente* il ministro delle finanze ha inviata una circolare, indicandone le norme, ai Prefetti, agli Intendenti e a tutte le autorità provinciali e comunali aventi interesse nelle esattorie.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Salerno, 17. — Il comm. Giovanni Luciani, vecchio patriota, morto a 80 anni, ha lasciato tutto il patrimonio, 300,000 lire, al nostro Asilo di Mendicità.

Benevento, 17. — (*Gemol*). — Per le dimissioni del nostro deputato on. De Caro siamo già in piena lotta. Si ripresenteranno gli ex-deputati Corrado e Rummo e il prof. Clemente Romano.

I socialisti porteranno l'avv. Basile.

Catanzaro, 17. — Nel collegio di Tropea, per l'annullamento di Gagliardi, la lotta sarà tra Gabrielli, ministeriale, e Squitti, d'opposizione.

— Ha fatto ottima impressione la notizia dell'appalto della galleria Sansinatora che congiungerà Catanzaro all'Eboli-Reggio.

— Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha accolto il ricorso del Comune per l'annullamento del decreto che concedeva l'esattoria a tal Perrotta al 5 1[2 per 0[0.

Milano, 17 — La Monarchica degli studenti ha deliberata l'apertura di un ricreatorio per i soldati.

Novara, 17 — S. A. R. il Duca d'Aosta è venuto ad ispezionare il 17° artiglieria. Gli ufficiali gli offersero un *déjeuner*, dopo il quale S. A. R. si recò a visitare l'ossario della Bicocca.

Grosseto, 17. — (*B. P. L.*) Un'eletta d'impiegati civili inaugurò una sala di riunione in cui avranno luogo concerti vocali e strumentali, conferenze ecc. La felice iniziativa merita lode.

— La Prefettura vietò una conferenza all'anarchico avv. Gori.

Milano, 18, ore 17,30 — L'avv. Edoardo Montanara, ex garibaldino, che aveva militato onorevolmente nel campo democratico rivestendovi parecchie cariche alle quali rinunciò in seguito all'essere in questi ultimi anni divenuto afono, il che gli impediva anche l'esercizio della professione, stamane suicidavasi con un colpo di rivoltella.

Spezia, 18, ore 15,20. — Il ministro della marina avendo ordinato una delle consuete ispezioni improvvise di cassa nei vari uffici dipendenti, in quello del distaccamento del Varignano venne riscontrato un ammanco di circa L. 2000, che ancora non si sa se attribuire ad irregolarità di registri od a prevaricazione. L'ufficiale responsabile è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Messina, 18, ore 18,25. — Ad alcuni suonatori mascherati, che avevano fatta una raccolta abbastanza cospicua dal pubblico, fu iersera imposto dai pregiudicati Tommaso Stammante, Giuseppe Drago e Letterio Tedesco di dar loro una parte del guadagno per ragioni di mafia. Rifiutatisi i suonatori, ne insorse una rissa nella quale rimase ucciso con un colpo di pugnale il Tedesco.

I rissanti vennero poco dopo arrestati.

Taranto, 18, ore 14,10. — L'autorità di pubblica sicurezza venuta in sospetto sulla provenienza di un certo carico di materiale da guerra, lo ha sequestrato constatando essere il prodotto di un furto all'arsenale della r. marina.

L'ufficiale responsabile ed alcuni guardiani di magazzeno vennero arrestati.

Pisa, 17 — (*Stampace*) Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del comm. avv. Gaetano Grassi, ex-presidente della Cassa di risparmio, suicidatosi ieri per dissesti finanziari.

Anche il fratello Eugenio si suicidò anni sono. Il suicidio del Grassi ha prodotto grande impressione nella cittadinanza che lo stimava ed amava per le sue eccellenti qualità.

Terni, 18, ore 21,45 — Nei lavori di rifinimento delle corazze, all'Acciaieria, essendosi spezzata una corazza, una scheggia andò a colpire in pieno petto l'operaio Colantoni Valentino che moriva poco dopo.

Il lavoro è stato per oggi sospeso.

Dimostrazione a Troina

(S) **Palermo**, 18 — Stamane a Troina 300 persone, fra cui alcune donne e ragazzi, con bandiere, fecero una dimostrazione chiedendo soccorsi.

Una parte dei dimostranti era armata di accette, pali e rivoltelle.

Il delegato di P. S. ed i carabinieri invitarono invano i dimostranti a sciogliersi.

Accorse un picchetto di soldati; i dimostranti li accolsero a sassate ed a colpi di arma da fuoco.

La truppa rispose. Due contadini rimasero uccisi. Un tenente di fanteria, il delegato di P. S. e quattro soldati rimasero feriti.

Confederazione agraria in Prussia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16. — Nella grande adunanza della Confederazione agraria tenuta qui, il Presidente on. Hahn, annunciò che i soci della Confederazione sono 187,000, di cui 1500 sono grandi proprietari, 28,500 proprietari secondari e gli altri 157,000 piccoli proprietari.

La Confederazione ha non soltanto istituito un ufficio di assicurazioni per tutti i rischi inerenti all'agricoltura, ma dà pure consigli e pareri su tutte le questioni agrarie, sia scientifiche e pratiche quanto legali.

La Confederazione possiede 22 tra Casse di risparmio e istituti di Credito agrario, 15 Cooperative e 39 Società per lo smercio collettivo dei prodotti dell'agricoltura.

L'assemblea votò una risoluzione nel senso che in vista delle imminenti elezioni politiche, bisogna raddoppiare di energia e di costanza per assicurare la protezione dell'agricoltura tedesca ed avere un Reichstag che le sia favorevole, quando nel 1903 si dovranno rinnovare i trattati di commercio.

I principali oratori dichiararono tra l'entusiasmo generale che l'uscita dal Ministero del conte Caprivi, del barone Marschall e del sig. von Boetticher — qualificati come i tre più acerrimi avversari della Confederazione — costituisce per questa un vero trionfo.

Dalla Svizzera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona, 18, ore 15,25. — Avendo il Consiglio federale approvato i progetti di utilizzazione delle acque del Tresa a scopi industriali, prossimamente sorgeranno sulle rive italiana e svizzera di quel fiume molti opifici.

I drammi di terra e di mare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 18,45. — Le esequie delle vittime del disastro alla miniera di Bochum riuscirono imponenti. L'imperatore Guglielmo era rappresentato.

L'imperatore ed altri personaggi inviarono dispacci di condoglianza pel disastro.

La catastrofe dell'incrociatore.

(S) **Madrid**, 18. — Il ministro degli Stati Uniti, Woodford, ha fatto visita ai ministri e li ha ringraziati delle dimostrazioni di simpatia date al suo paese in occasione della catastrofe dell'incrociatore *Maine* all'Avana.

(S) **L'Avana** 18. — I funerali delle vittime del *Maine* hanno avuto luogo stamane a spese del Municipio. Vi assistevano le autorità civili e militari e grande folla. Furono resi ai defunti gli onori militari.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 15,25. — L'*Eclair* riceve notizia dall'Avana che i palombari trovarono un buco nello scafo del *Maine*. Si suppone quindi che sia stato fatto saltare in aria mediante una torpedine.

Parigi, 18, ore 16,49 — Da New-York si smentisce la voce corsa che sia stato trovato un buco nello scafo del *Maine*.

La catastrofe rimane quindi misteriosa.

Si manifesta però fra gli americani una certa irritazione contro la Spagna.

D'altra parte la stampa madrilena protesta sdegnata contro i sospetti che si sono manifestati negli Stati Uniti circa le cause dell'esplosione.

Teatri ed Arte

Lirica — Ecco gli esecutori principali della *Walkiria* al Teatro Regio, di Torino: le signore Adiny (*Brunilde*), Labia (*Siglinda*) Peppilli Villani (*Fricka*), i signori Guaccarini (*Wotan*) e Runcio (*Sigfrido*). Dirige il maestro Toscanini.

— Effetti della duplice. I giornali registrano la voce di un serio progetto in via di attuazione per l'impianto a Parigi di un teatro di opera russa, che metterebbe in scena i lavori dei principali maestri della scuola russa, come Rubinstein Tschaikowsky, Borodine e Rimsky-Korsakow.

— *Messidor*, la nuova opera del maestro Bruneau è stata data per la prima volta a Bruxelles con grande sfarzo e cura di messa in scena a quel teatro massimo della Monnaie.

La musica è piaciuta ed è stata applaudita, ma il pubblico ha fischiato costantemente il libretto, che è di Emilio Zola.

Ah, quel Dreyfus! quell'Esterhazy, quel *bordereau!!!*

— Al teatro Vittorio Emanuele di Messina si ripete. con molto successo da più sere, l'*Andrea Chénier*, esecutori principali Ester Adaberto (*Maddalena*), Augusto Barbarini (*Andrea Chénier*), Giorgio Schottler (*Gérard*).

La signorina Adaberto, quasi esordiente, è specialmente la beniamina del pubblico.

E' allieva della maestra egregia artista signora Emma Dotti-Ambrosi, che ha lasciato il teatro per l'insegnamento del canto.

— Relativamente all'opera del maestro Giordano *Andrea Chénier* andata in scena al Carlo Felice di Genova, il *Secolo XIX* così parla del nostro concittadino il baritono Rodolfo Angelini Fornari:

" L'Angelini Fornari, forte fibra d'artista, che a una voce simpaticissima unisce qualità sceniche assai rare, fu un *Carlo Gérard* ammirevole. Nel suo lungo e faticoso declamato ebbe un applauso caldo, spontaneo e meritatissimo. „

Facciamo le nostre congratulazioni all'esimio artista.

— Ci scrivono da Ferrara in data del 17:

Ieri sera a questo Teatro Comunale l'esimia artista signorina Armanda Degli Abbati dette la sua serata d'onore. Applaudita, come sempre, entusiasticamente, s'ebbe a profusione fiori ed altri doni.

Coreografia. — All'Empire Theatre di Londra ha avuto eccellente successo un nuovo ballo intitolato *la Stampa* di cui mostra i progressi della invenzione al giorno d'oggi. Nelle ultime scene le ballerine vestono costumi raffiguranti i principali giornali di Londra, capitanate dalla signorina *Zanfretta*, la quale rappresenta il giornale *Fashion* (la Moda). La prima ballerina signorina Adelina Genise, sotto le spoglie della " Libertà della stampa „ si è fatta molto applaudire.

Graziosa è la musica del maestro Leopoldo Wenzel.

Varie. — Al London Pavilion di Londra fa furore un emulo di Fregoli, egli pure italiano, certo Rino Papi, il quale sostiene tutte le parti in una produzione scritta in inglese ed intitolata *Amore sempre vittorioso*.

Per finire. — Tina di Lorenzo recita adesso... o meglio non vuole recitare più a Budapest, perchè un mezzo matto che fu già deputato e ora scrive fanfaluche nei giornali teatrali ha asserito che ella ha fatto le sue prime armi nell'*harem* del Sultano.

Ne è seguito un casa del diavolo: sfide, indirizzi, querele, chiusura del teatro, dimostrazioni...

Valeva la pena di prenderla così sul serio! In questi casi si fa come Sara Bernhardt: un frustino, e giù, un bel colpo in faccia ai *colombiers* diffamatori.

Pel ricordo a Leopardi.

Ieri si è aperta al pubblico nel palazzo delle Belle Arti l'esposizione dei bozzetti per un ricordo a Leopardi da collocarsi nell'atrio dell'Università.

Il concorso, per numero (79 concorrenti), è completamente riuscito, grazie alla solerzia del Circolo Universitario, ma dal punto di vista artistico, sarebbe meglio non parlarne. Idee strane, incomprensibili ed inattuabili, fioriture barocche, simbolismi acrobatici, sculture pittoriche, insomma tutto un ciarpame artistico afflitto ed affliggente

Dei 79 bozzetti, quattro o cinque al più sono possibili.

In generale è prevalsa l'idea del busto, la più seria e conveniente. Tra questi ho notato per severità ed armonia di linea e di stile con quello del cortile della Sapienza i bozzetti con i motti *Lux. Consalvo IV*, i numeri 41, 42, e quello del Pazzi (17), molto ricco, con dichiarazione di dedicarvi le 3000 lire senza alcun compenso di mano d'opera. Degli altri che hanno svolta qualche idea nuova è notevole il bozzetto *Roma*, che rappresenta in bassorilievo la poesia che piega un ramo di palma sull'effigie del poeta e un altro che rappresenta l'apoteosi del poeta.

Del resto, come dico, è meglio non parlarne.

E' vero che il concorso assegnando 3000 lire, con l'obbligo della rivestitura in marmo della parete, non poteva invitare che i giovani alle prime armi, anzi sembrava fatto per essi, ma anche con questo si poteva attendere qualche cosa di meglio.

La Commissione che si riunirà lunedì si troverà abbastanza imbarazzata.

Servizio postale.

Il ministero delle poste ha ordinato agli uffici dipendenti di accettare le lettere raccomandate presentate dal pubblico anche dopo chiuso l'ufficio speciale delle raccomandate.

Dal primo marzo e per un periodo di circa tre mesi verrà istituito un nuovo servizio rapido fra Napoli ed Alessandria d'Egitto, eseguito dalla Navigazione Generale Italiana.

Il ministero suddetto ha disposto che siano concentrate presso il ministero della marina tutte le corrispondenze dirette al personale delle regie navi di stazione ad Assab e Massaua, nonchè ai porti del Benadir.

Il Ministero delle poste ha notificato a tutti gli uffici postali del Regno il divieto di accettare come deposito giudiziale somme provenienti da subaste esattoriali, dovendo dette somme essere esclusivamente depositate nella Cassa depositi e prestiti.

Il consumo del tabacco

Secondo una statistica redatta dal signor Giorgio Michel, ecco quale sarebbe la proporzione del consumo del tabacco, sotto tutte le forme, nei vari paesi d'Europa e d'America, durante un anno e per ciascun abitante:

	Grammi		Grammi
Paesi Bassi	3409	Francia	967
Stati Uniti	2160	Svezia	940
Belgio	1532	Russia	9.0
Germania	1485	Portogallo	850
Australia	1400	Inghilterra	680
Austria	1350	Italia	635
Norvegia	1135	Svizzera	610
Danimarca	1124	Spagna	550
Canadà	1050		

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 Febbraio 1898 — S. Corrado.

Leva il Sole alle ore 7.2 m. — Tramonta alle 5.47 s.
Leva la Luna alle ore 6,5 m. — Tramonta alle 4.27 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 Febbraio

Europa: pressione 770 Arcangelo, 743 Danzica; 766 Madrid.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, fino 5 mill. al Sud ed isole, temperatura diminuita specialmente Italia superiore, qualche pioggia Sud e Sicilia.

Stamane cielo vario qualche pioggia Sud.

Barometro: 756 Genova, Livorno, Portoferraio; 757 Belluno, Milano, Sassari, Napoli, Ancona; 758 Cagliari, Palermo, Foggia, Catanzaro, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno ponente, cielo vario qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

Spiegazione del Passatempo precedente: MAR-TELL.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 FEBBRAIO

Giuliani Asso, elettricista, con Teodeli Maria
Ferrari Amedeo, calzolaio, con Filippetti Elvira
Rossetti Antonio, operaio, con Ragno Cecilia
Coccia Girolamo, facchino, con Pataccoui Antonia
Ceccini Giovanni, meccanico, con Fusano Ester

MATRIMONI del 14 FEBBRAIO

Cecchini Marco, impiegato, con Colafranceschi Teresa
Pacini Giuseppe, negoziante, con Montespercili Giuseppa
Fumasoni Antonio, oste, con Bigelli Stella
Navarra Ercole, calzolaio, con Campagnoli Eleonora
Bernardi Giovanni, impiegato, con Gammella Elisa
Moschetti Enrico, libraio, con Papini Sabatina
Paoletti Giovanni, cocchiere, con Palmieri Vincenza
Bigliocchi Paolo, carrettiere, con Poggi Luisa
Ripanti Achille, facchino, con Silvestri Pia
Carfagni Giovanni, macellaio, con Mostardi Margherita
Santovecchio Angelo, facchino, con Giovannoli Angela
Verdesi Ettore, fruttivendolo, con Giannini Marcella
Fontana Adolfo, impiegato, con Borromeo Carlotta
Sivo Giuseppe, impiegato, con Verticchio Berardina
Rubeo Filippo, calzolaio, con Pizzardi Lucia.

Nati e morti denunziati nel giorno 15 febbraio
Nati 45 compreso 1 nato morto.
Morti 44 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Buccolini Teresa fu Antonio, Roma, 60, coniug.
Berta Giuseppina fu Andrea, Avigliano, 50, coniug.
Milza Vincenzo fu Giuseppe, Bevagna, 56, coniug.
Gherardini Adelaide fu Giuseppe, Roma, 79, nubile
Pizzinelli Adele fu Giuseppe, Cesena, 30, nubile
Ferretti Maria fu Ignazio, S. Angelo in Pantano, 61, ved.
Gatta Luisa fu Raimondo, Rocca di Papa, 80, vedova
Sciarretta Maria fu Giov. Batta, Castelmadama, 60, coniug
Tiranti Teresa di Luigi, Terni, 22, nubile
Ascenzi Benedetto fu Antonio, Cervara, 86, vedovo
Ciucci Giuseppe, Subiaco, 82, coniug.
Mizzau Baldassarre fu Antonio, Roma, 56, coniug.
Morichetti Giovanni fu Simone, Roma, 44 coniug.
Bianchini Maddalena fu Girolamo, Milano, 42, coniug.
Bianchini Luigi fu Domenico, Albano, 68, coniug.
Pellizzari Giuseppe fu Federico, Sarego Vicenza, 70, celibe
Giudici Vittoria fu Pietrantonio, Ceccano, 50, coniug.
Cerina Oreste di Filippo, Roma, 26, celibe
Sabbatini Antonio fu Pietro, Roma, 70, vedovo
Testi Luigi fu Pasquale, Roma, 47, celibe
D'Agostini Mariano di Augusto, Ariccia, 12
Ciarlantini Maria fu Serafino, Roma, 83, vedova
Matiddi Luigi fu Francesco, Velletri, 60, vedovo
Iannicelli Gennaro fu Pasquale, Napoli, 65, coniug.
Posio Benvenuto di Giovanni, Ostiano, 32, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Perugia. - 10 marzo - Costruzione di un ponte sul Tevere sotto Baschi nella strada Armerina. Presunte L. 181,292.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Salza Irpina (distr. di Avellino).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII sezione penale.

Pres: Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M.: Texeira - Difesa: Tedeschi.

Gl'imprudenti.

La mattina dell'8 nov. scorso, Giuseppe Gatti, d'anni 80, fruttivendolo, ritornava insieme a sua figlia pel viale del Re dal mercato di Trastevere. All'angolo del vicolo di San Francesco a Ripa, non si accorse di un carro d'erbe, che veniva di buon passo, e non fece a tempo a scansarsi. Urtato dalla stanga del carro, cadde in terra ed una ruota essendogli passata sul capo, lo uccise sul colpo. Il carrettiere datosi alla fuga, fu identificato per Alfredo Tarica, d'anni 18, romano.

Comparso ieri davanti al Tribunale venne condannato a dieci mesi di detenzione e 250 lire di multa, per omicidio colposo.

— Dalla stessa sezione fu condannato, in contumacia, a tre mesi di detenzione Natale Ceccarelli, d'anni 23, da Cupramontana. Egli, la mattina del 13 marzo 1897, guidando di gran corsa un birroccino per via Cavour investì un bambino di cinque anni, certo Giuseppe Priori, che traversava la strada, fratturandogli la clavicola destra ed una costola.

Parricidio.

Catanzaro, 17. — La nostra Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo certo Gualtieri, di Savelli, un tipo di delinquente nato, per aver ucciso il padre.

Una dichiarazione.

A prevenire gli amici e gl'interessati, i sottoscritti si affrettano a dichiarare che non hanno alcuna relazione con Angelo Barbiellini-Amedei condannato il 14 corr. dal Tribunale di Roma per truffa.

Il titolo di conte appartiene soltanto ai sottoscritti per eredità della loro ava materna.

Francesco, Giuseppe, Gaspare, Edoardo Barbiellini-Amidei L'Elmi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Prezzi di fiori.

In una recente vendita di orchidee, che ha avuto luogo a Bruxelles, si sono ottenuti i seguenti prezzi: Un *Cypripedium hybridum* è stato venduto 4000 franchi; due *Odontoglossum* sono stati aggiudicati 5000 e 7500 franchi.

Finalmente un *Odontoglossum Luciani*, pianta ammirabile, i cui fiori sembrano tante farfalle multicolori, ha trovato un compratore per 12,000 franchi.

Dalla provincia romana

Veglione di beneficenza.

Velletri, 18. — (*Pellegrini*). Iersera il consueto veglione per l'Istituto della Sacra Famiglia, riuscì egregiamente.

Nelle magnifiche sale del palazzo municipale, ove tutto formava una meraviglia per il lusso e la squisitezza dell'addobbo e delle decorazioni, e dove si era dato convegno quanto di più elegante e gentile ha questa Velletri, era uno spettacolo incantevole, una vera festa di luce e di colori.

Molto pubblico, graziosissime, se non molte, le maschere, grande allegria e spensieratezza.

La estrazione di una lotteria gastronomica, la migliore, sotto un certo aspetto, e la più interessante delle speciali attrattive della serata, fruttò un discreto incasso.

Lode al Comitato che organizzò la festa geniale.

Cronaca di Roma

L'arrivo dei Principi.

Il diretto di Napoli è arrivato alle 13,30 in orario preciso. I Principi e le Principesse erano riuniti in una vettura *salon* della Real Casa, la quale si è fermata, *more solito*, dieci metri più avanti del tratto sgombro di marciapiedi, ove danno gli ingressi delle sale reali e sul quale era steso un tappeto.

Quindi i Principi sono scesi in mezzo alla folla e c'è stato un po' di confusione.

Erano in stazione le Loro Maestà, S. A. R. il Conte di Torino, il Presidente del Consiglio, i ministri Brin, Di San Marzano, Branca, Pavoncelli, Gallo e Cocco-Ortu; i sotto-segretari di Stato on. conte Bonin, Afan de Rivera, Palumbo, Mazziotti e Balenzano; i generali Saletta, Bruti, Orero e Ponza di San Martino; S. E. Biancheri per la Camera; il senatore Cremona, vice-presidente del Senato, il Prefetto, il Sindaco, il principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale, il Questore, il cav. Popovich, console del Montenegro e le altre solite autorità.

Coi Sovrani erano il generale Ponzio-Vaglia, le Case civile e militare di S. M. e le dame di S. M. la Regina.

Sul piazzale esterno nel quadrato tenuto sgombro dalla molta folla accorsa erano dodici *landaus* di Corte (livrea rossa) ed altre vetture pei funzionari della Real Casa.

Prima a discendere è stata la principessa Milena, splendida nel pittoresco costume nazionale montenegrino. La Regina, avanzatasi per riceverla, l'ha abbracciata baciandola due volte, poi anche il Re ha abbracciata e baciata la Principessa.

I Sovrani e i principi rimasero qualche momento sul marciapiedi per scambiarsi abbracci e baci, quindi il Re offrì il braccio alla Principessa Milena, il principe di Napoli alla Regina, il conte di Torino alla principessa Elena e tutti insieme entrarono nella sala reale ove seguirono le presentazioni delle autorità.

Un mormorio di ammirazione accolse il passaggio della principessa Xenia, vero gioiello di grazia e di bellezza delicatissima; indossava un abito color nocciuola con cappellino nero. Con essa erano la principessina Vera e il principino Pietro, un ragazzino dall'aspetto assai intelligente che appena scese, corse verso il Re per baciargli la mano, ricevendo in ricambio varie carezze.

Trattenutisi pochi momenti nelle sale, i Sovrani e gli ospiti uscirono sul piazzale esterno ove la folla aumentava sempre e l'ordine delle vetture si formò nel modo seguente:

Precedeva la carrozza cogli ufficiali di servizio, quindi il battistrada, poi venivano: prima carrozza, il Re col Principe di Napoli e il generale Ponzio Vaglia — seconda, la Regina e la Principessa Milena — terza, le Principesse Elena e Xenia, il Conte di Torino, il generale Terzaghi — quarta, la Principessina Vera, il Principino Pietro e la loro governante.

Nelle altre carrozze erano i funzionari del seguito e con essi il conte e la contessa di Trigona venuti colla Principessa di Napoli, due dame montenegrine al seguito della Principessa Milena ed un ufficiale dell'esercito montenegrino, il tenente Tzeovitch.

La folla si aprì al passaggio del corteo salutando rispettosamente e per via XX Settembre le carrozze si recarono al Quirinale.

Gli staffieri e il battistrada vestivano la uniforme di mezza gala, considerandosi il ricevimento in forma privata.

S. A. la Principessa Milena del Montenegro ha ora cinquantun'anno essendo nata nel 1847; i tre figli venuti con lei, sono gli ultimi nati dei nove viventi; la Principessa Xenia è nata il 22 aprile 1881; la Principessa Vera il 22 febbraio 1887; il Principe Pietro, Gran Voyevoda di Zaculmia, il 10 ottobre 1889.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,6 — minimo 3,0.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza l'on. dott. Maggiorino Ferraris deputato di Acqui e l'on. avv. Francesco Roselli deputato di Città Ducale (Aquila).

Arrivi e partenze. — Ieri mattina sono tornati in Roma i sottosegretari di stato on. Bonardi e Mazziotti.

Vaticano. — Il pellegrinaggio svizzero partirà da Lugano il 1. marzo: assisterà il 3 marzo al passaggio del Papa nella sala Regia; il 7 sarà ricevuto in solenne udienza.

— Mons. Symon, vescovo d'Ilok ed ausiliario di Mohilew, ultimamente esiliato ad Olessa, è stato ripristinato nella Diocesi.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza i monsignori Pietro Ardin, arcivescovo di Sens, e Giovanni Dizien, vescovo di Amiens.

— Ieri mattina, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione generale dei SS. Riti per la causa di beatificazione del Ven. Francesco da Ghisone, Chierico professo dei Minori.

Per le liste commerciali — Accennammo ieri all'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Santini.

L'interrogazione ha uno scopo molto preciso: quello di indurre l'on. ministro di agricoltura a procedere senz'altro allo scioglimento della Camera di Commercio e quindi alla revisione delle liste elettorali per troncare una buona volta il dissidio che impedisce il regolare funzionamento di tale istituzione.

Noi già ci occupammo della questione di massima e non torneremo quindi sugli argomenti che giustificano il parere di coloro i quali ritengono che la causa prima della crisi che attraversa la nostra Camera di Commercio si debba ricercare nella composizione attuale delle liste commerciali.

Sulla questione di principio non è il caso pertanto d'insistere più oltre. Rimane una questione di procedura, che ha pure la sua grandissima importanza.

Nè è il caso di fermarci a considerare se le ultime deliberazioni della maggioranza della Camera con la quale si respingevano le dimissioni della Presidenza e dei consiglieri della minoranza, facendo appello alla concordia, possano avere un valore pratico e molto meno indagare se la Commissione per le liste elettorali — che oggi terrà una nuova riunione — possa trovare una base d'accordo. Allo stato delle cose oramai qualunque transazione, se pure possibile — ciò che date le ragioni intrinseche del dissidio apparisce difficile — non farebbe che prolungare una situazione anormale e non potrebbe mai risolvere in modo definitivo le divergenze.

Si tratta quindi di tagliar netto indipendentemente dagli interessi di questo o quel partito dando semplicemente piena e completa soddisfazione alla *legge*. Nei colloqui avuti dal Ministro dell'agric. con la Presidenza della Camera dimissionaria, da quanto ci risulta, questi avrebbe rilevato come lo scioglimento della Camera non potrebbe risolvere la questione: quindi la necessità di un accordo fra la maggioranza e la minoranza attuali.

Il Ministro non smentì, nè poteva smentire la necessità di una revisione delle liste elettorali ammessa dall'inchiesta, reclamata più volte dal suo predecessore: notava soltanto questo: L'art. 23 della legge 6 luglio 1862 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio stabilisce che " le nuove elezioni per causa di scioglimento della Camera non possano essere protratte oltre due mesi dal dì dello scioglimento. Ora siccome in così breve periodo non potrebbe un R. Commissario procedere alla revisione delle liste, ne segue che questi dovrebbe indire le nuove elezioni colle liste vigenti. Tanto varrebbe quindi lasciare le cose come si trovano.

Alle osservazioni del Ministro — che pure hanno il loro valore pratico — alcuni consiglieri dimissionari però oppongono altre considerazioni di fatto che sostanzialmente modificano la situazione. Essi anzitutto osservano che la disposizione accennata presuppone l'esistenza regolare delle liste elettorali ciò che non può affermarsi nel caso: che nessuna tassativa disposizione impedisce la proroga dei poteri e che in ogni modo la revisione delle liste non dovrebbe esser fatta dal R. Commissario.

C'è l'art. 13 della legge citata che determina:

Art. 13. — La formazione e revisione delle liste degli elettori delle Camere di commercio sarà fatta nei tempi e modi con cui si fanno e rivedono le liste elettorali comunali, con la differenza che le funzioni ivi affidate al Governatore ed alla Deputazione provinciale saranno adempiute dalla rispettiva Camera di commercio ed arti, ovvero *in mancanza della Camera dal Tribunale di commercio o da quello che ne fa le veci* nella città ove la nuova Camera debba risiedere.

Ora, siccome lo scioglimento della Camera avverrebbe appunto durante il periodo *della formazione e revisione delle liste* — e gli elenchi degli iscritti furono da pochissimi giorni soltanto esposti all'albo Pretorio — ne segue che non il R. Commissario, ma il *Tribunale civile*, il quale adesso funziona anche per la parte commerciale, dovrebbe procedere alla compilazione delle nuove liste. In tal caso è evidente che quello che in due mesi non potrebbe fare un R. Commissario — dovendo anche attendere alla gestione amministrativa — potrebbe ben farlo una Commissione di magistrati delegata dal presidente del tribunale.

E senza dubbio tale soluzione potrebbe sopire tutte le divergenze. Una revisione delle liste, eseguita dal tribunale, non potrebbe mai essere l'effetto di transazioni più o meno legittime, ma rappresenterebbe la rigorosa interpretazione della legge.

Così facendo si offrirebbe la più assoluta garanzia d'imparzialità, sia alla maggioranza sia alla minoranza, e troncando qualunque sospetto di illecite ingerenze si troncherebbe insieme qualsiasi postuma discussione.

Tale è lo stato della questione.

Non sappiamo quali siano i definitivi intendimenti dell'on. Cocco-Ortu in proposito; comunque bisogna riconoscere che — ammessa l'illegalità della situazione attuale, dal ministero stesso accertata e deplorata — la legge offre senza dubbio la migliore delle soluzioni.

Per la gara di tiro a segno. — Ecco il manifesto che è stato indirizzato ai tiratori per invitarli a concorrere alla prossima Gara che si eseguirà in Roma in occasione del cinquantenario dello Statuto:

Tiratori! Nel 50° anniversario della proclamazione dello Statuto, restituitasi la festa nazionale alla sua storica ricorrenza, fu unanime pensiero della gioventù romana, che si addestra alle armi, di portare il suo contributo alla patriottica commemorazione coll'invitarvi ad una gara straordinaria.

La presidenza della Società di Roma raccolse con entusiasmo la nobile idea e, confortata dal plauso delle autorità e dei più benemeriti della nostra istituzione, bandì una gara pei giorni 3, 5 e 6 del prossimo marzo.

Tiratori! Voi rappresentate la forza della Nazione: intervenite numerosi alla patriottica prova e fate che la vigorosa armonia, che si eleverà dal campo di tiro di Roma, porti potente a Superga il primo fremito d'Italia pel giubilo della fausta ricorrenza.

Comitato Onorario - *Presidente*: Don Fabrizio Colonna Principe d'Avella, senatore del Regno.

Membri: Borgogelli prof. Guido - Brown cav. Giuseppe - Brunetti cav. Timoleone - Burzio comm. Emilio colonnello di artiglieria - Buti cav. Camillo - Galiani cav. Augusto, colonnello d'artiglieria - Lang cav. Filippo - Renda cav. Cesare - Silvestri comm. Annibale, Ten. colonnello alpini - Sirletti comm. Francesco - Valleris cav. Giuseppe, colonnello di Stato Maggiore - Vitali cav. Giuseppe, T. colonnello di artiglieria.

Comitato esecutivo. — *Presidente*: Trompeo avv. Eugenio Presidente della Società del Tiro a Segno di Roma Consigliere Comunale.

Membri: Bassani Enrico - Battisti cav. Pietro - Caffoni Tito - Capobianco cav. Enrico - Carducci Salvatore - Cigliutti comm. Valentino - Ciotorani cav. Ettore - Cisotti Mengaldo cav. Francesco - Coltellacci comm. Pompeo - Flaviny Alessandro - Magagnini cav. Arturo - Mengarini Alessandro - Mureddu Caboni cav. Pietro - Orsini cav. Camillo - Partini Luigi - Pieralli cav. Enrico - Birzio Bicolli cav. Carlo Alberto - Rossi prof. Getulio - Sani cav. Paolo - Traversari cav. Augusto - Vecchi Aristide.

Segretario della Gara cav. Arnaldo Mengarini.

" **Pro schola.** „ — Il Consiglio generale dell'Associazione nella sua ultima adunanza deliberò di indire l'assemblea generale pei giorni 7, 8, 9 aprile prossimo. Accettò con plauso la proposta, da discutersi all'assemblea, dei " Viaggi scolastici „ e delle " Università popolari „ e deliberò che si formino nelle città d'Italia delle sezioni dell'Associazione.

— Si avverte nuovamente che la sede dell'Associazione in via dell'Umiltà 86, sta aperta tutti i giorni, dalle 3 alle 6 pom.

R. Istituto dei sordo-muti. — La festicciuola di ieri è riuscita assai gentilmente. Molte signore sono accorse al teatrino, ove i sordo-muti stessi recitano, e nel pubblico c'erano parecchie persone notevoli, fra cui il principe Antici-Mattei, Don Leopoldo Torlonia, il comm. Azzurri, i consiglieri Maggi e Libani.

Facevano gli onori di casa il Presidente, conte P. Campello, i padri Somaschi, cui è affidata la Sezione maschile, Don Augusto Fabbri e Claudio Lazzerotti, benemeriti insegnanti di quei forse sessanta ragazzi, tra i dieci e i sedici anni, affidati alle loro cure.

Nella sala anteriore del teatrino erano esposti i lavori dei giovani; non molti, perchè la parte più cospicua è stata inviata alla Esposizione di Torino, ma sufficienti a giudicare il progresso veramente notevole degli alunni.

Tra i saggi calligrafici meritano menzione particolare quelli di T. Carosanti, T. Catasca, E. Pensosi, A. Bracci, C. Tucci, U. Palmieri, A. Rignati; tra i disegni ornamentali quelli di E. Caianiani, F. Tuzi, C. Tucci, E. Ottaviani, G. Desiderati, A. Lanciani, V. Zamporlini, V. Masi, A. Agneni, G. Pensosi, E. Ranucci, P. Berto, G. Zampa, P. Pro, M. Mari, F. Terenzi.

La commediola *Il finto sordo-muto o il sergente senza paura* fu recitata con molto garbo: ed è spettacolo triste e confortante insieme, questo di udire la voce di poveri giovinetti, che ancora per essa possono comunicare col mondo in cui vivono, con la vita che li circonda. E tutti hanno recitato bene, e taluno, anzi, si da ispirare per un momento — pur troppo, breve — la speranza che l'arte possa un giorno compensare in tutto le mancanze della natura. E sono stati applauditi, tutti, e poi accarezzati dal pubblico, dilettato e commosso: Giulio Presutti, G. Pensosi, A. Fortini, G. Dionisi, C. Beltrame, E. Anselmi, A. Zanella.

In principio e negli intervalli ha suonato al pianoforte, egregiamente, la signorina Rosina Marfurt.

Quindi, il conte Campello ha voluto condurre i suoi ospiti a visitare i locali dell'Istituto, nella sezione femminile, affidata alle cure delle suore Brignoline: cure veramente efficaci, perchè l'ordine, la pulizia, la precisione regnano in ogni sala, nei refettori, nei dormitori, nelle scuole. Le signore hanno voluto interrogare le alunne, circa cinquanta, e queste hanno risposto a domande di aritmetica, di geografia, di storia: poi la suora direttrice ha mostrato i lavori di biancheria e di ricamo eseguiti dalle più valenti.

Colpì l'attenzione di tutti una infelice creatura, cieca, sorda, muta fin dalla nascita; eppure essa riconosce e si fa intendere dai suoi benefattori, per mezzo della mimica. Dio solo sa quanti tesori di abnegazione, d'affetto e di pazienza sono stati necessari per dare un barlume di intelletto a questo meschino essere meno che umano.

Con tale sentimento i visitatori sono usciti da questo Istituto, congratulandosi con chi vi presiede, chi lo dirige e chi vi opera, in nome della più vera e più santa carità.

All'Ospizio dei ciechi. — Anche all'Ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia* si è fatto carnevale. Dalle povere alunne dell'Ospizio fu rappresentata una commedia e una farsa e vennero cantati alcuni cori.

Fu uno spettacolo grazioso e commovente.

Bellissimi i laboratori ricchi di lavori a trapunto, a tombolo, a crochet.

L'ospizio conta 97 ricoverati.

A proposito d'una festa scolastica. — Accennammo alla graziosa festicciuola che ebbe luogo giovedì scorso nell'Educatorio della scuola Regina Margherita in Trastevere.

A complemento delle notizie date è doveroso aggiungere che dopo la refezione ebbe luogo una distribuzione di giuocattoli e di panettoni fatta dalla signorina Naselini, la quale, nominata di recente ispettrice di quella scuola, volle con tale atto gentile prender possesso della sua nuova carica, con quanta gioia e riconoscenza dei bambini lasciamo immaginare ai nostri lettori.

Per la fondazione Rolli. — Lunedì 21 corr., alle ore 9, in questa Università, avranno luogo gli esami scritti di concorso ai due premi della Fondazione Rolli, stabiliti per gli studenti che hanno compiuto il secondo anno di medicina e chirurgia.

Nelle Associazioni. — Domani avrà luogo alla Società degli impiegati comunali al palazzo Giustiniani, una festa da ballo per i bambini. I locali verranno splendidamente addobbati ed ai bambini mascherati saranno offerti dei regali.

Lunedì sera, poi, ultima festa da ballo e quanti ebbero la fortuna di assistere all'altra festa che ebbe luogo mercoledì scorso, non mancheranno di ritornarvi tanta buona impressione riportaron tutti dalla prima riunione.

— Questa sera festa da ballo alla Società degli impiegati delle pubbliche amministrazioni ed a quella fra gl'insegnanti.

Gli Umbri-Sabini — Domani, nei locali della Società, via in Arcione 71, avrà luogo l'annunziata festa da ballo famigliare con lotteria gastronomica a totale beneficio del fondo di cassa per soccorrere il numero considerevole dei soci infermi. Vi suonerà un'orchestra speciale.

Un pazzo che si gettò nel Tevere — Certo Burri Giuseppe, d'anni 22, romano, in un impeto di pazzia ieri mattina al Porto di Ripa Grande si gettò nel Tevere.

Da alcuni facchini fu tratto in salvo ed accompagnato alla Sezione di pubblica sicurezza di Trastevere, dove dopo la visita del medico Procacci fu inviato al Manicomio.

Un cadavere — Nel fosso detto la Marrana, lungo la via Tuscolana, presso il ponte ferroviario, fu rinvenuto il cadavere di tal Monti Raffaele, di anni 61, da Catenecchio Tirreno (Bologna), garzone alle dipendenze di Costantini Fortunato, nella medesima via N. 12.

Dalle indagini iniziate risultò trattarsi di disgrazia.

Tentati suicidii. — La domestica Turilli Renata, di anni 21, da Rieti, per un vivace alterco avuto con il suo fidanzato Guercio Salvatore, soldato del 63° fanteria, decise di suicidarsi.

Infatti, ieri mattina, nell'abitazione del suo padrone, Pardo Cesare, in via Veneto, 51, si chiuse nella sua stanza, accendendo del carbone. Fortunatamente si giunse in tempo a salvarla.

Venne subito trasportata a S. Antonio, dove ricevette sollecite cure.

— Nella caserma di piazza Guglielmo Pepe, per alcune mancanze disciplinari al soldato Romani della 9.a compagnia di sussistenza era stata inflitta la prigione di rigore. L'altra sera in un momento di sconforto il disgraziato tentò di impiccarsi con la cinghia dei calzoni. Fu soccorso in tempo. All'ospedale militare del Celio i medici gli apprestarono sollecite cure.

Una disgrazia a Tor di Quinto — Nella scuola d'equitazione a Tor di Quinto, ieri verso le 14, avvenne una grave disgrazia.

Il tenente Guido Garibaldi del 16.o reggimento cavalleria (Piacenza) rientrava nella scuderia quando improvvisamente cadde insieme al cavallo. Fu una brutta caduta.

Venne trasportato all'ospedale militare del Celio. Per le gravi lesioni riportate, versa in pericolo di vita.

Baruffe. — Nel caffè di Panico, angolo del vicolo Celso, Marchionni Cesira, d'anni 23, romana, da uno sconosciuto s'ebbe con un pugno fracassata una costola. Ne avrà per un mese di cura nell'ospedale di S. Giacomo.

— Ieri sera, in un'osteria in via delle Anime Sante, fuori porta S. Lorenzo, certo Maringhetti Felice per motivi intimi impegnò una vivace discussione con Barbi Teresa di anni 65, da Perugia.

Ad un certo punto il Maringhetti le diede una forte spinta facendola cadere in terra.

La povera vecchia ne uscì con la frattura della spalla destra. Accompagnata a S. Antonio la giudicarono guaribile in 25 giorni.

Investimenti. — In via Più di Marmo un velocipedista rimasto sconosciuto investiva Rosari Maria d'anni 47 da Chieti producendole lesioni giudicate guaribili in 20 giorni all'ospedale della Consolazione.

— In via Panisperna ieri verso le 15, un ufficiale di fanteria che transitava in velocipede gettò in terra il ragazzo Materazzi Ferdinando. Non gli causò fortunatamente che leggiere contusioni.

Ladri. Presso la porta della chiesa di S. Maria Maggiore, ieri mattina, due individui involarono al signor Hovier Hearilde, da Villafranca il portafoglio contenente 73 lire.

Accorse le guardie fu potuto arrestare uno dei ladri. E' il pregiudicato Barbatti Leone, d'anni 19, romano, abitante in via della Penitenza.

— In via del Gambero fu arrestato Carpigo Torquato, d'anni 24 romano, perchè aveva borseggiato del portafogli certo Mazzani Guido.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bambino di 13 mesi Annibali Armando, abitante in via S. Giovanni in Laterano 87, disgraziatamente cadde dal letto. Si produsse la frattura del femore sinistro. Un mese di cura salvo complicazioni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il carrettiere Brozzi Raffaele, di anni 42, romano, fuori porta S. Giovanni, ai Cessati Spiriti, nell'aiutare a spingere un carretto, rimase investito al braccio destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

— Nella tenuta Corcei etta fuori porta Maggiore il campagnuolo Barbò Gaetano, di anni 48, da Roiano, cadde da una cascina alta 4 metri producendosi contusioni profonde alla coscia sinistra. I medici si riservarono il giudizio.

— Il carrettiere Di Fabio Achille, di anni 43, da Cappadoccia nella tenuta Formello fuori porta Portese, nella stalla da un cavallo ebbe un calcio al braccio sinistro che glielo ruppe. Un mese di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Diamo il programma dei pezzi che eseguirà oggi il concerto dell'11 fanteria dalle 16 alle 17 1[2.

1. Forneris - " Rowing-Club Italiano „ marcia.
2. Rossini - " Semiramide „ sinfonia.
3. Meyerbeer - " Africana „ pot pourri.
4. Puccini " Manon Lescaut „ fantasia.
5. Musso " Ricordi „ valtzer.

Monte di Pietà.

Lunedì, 21 febbraio 1898 - 2ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 *giugno* 1897 fino alla polizza **36409**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 *luglio* 1897 fino alla polizza **12790**.

Si pagano resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera l'*Otello* con la signorina Petri e il tenore Ghilardini.

Causa una disgrazia sopravvenuta al maestro Gialdino Gialdini, dirigerà l'orchestra il giovane nostro concittadino Lorenzo Molaioli.

Al **Valle** si dànno le ultime rappresentazioni della Compagnia Darvia e Favi con l'operetta *Fantasma*.

Al **Nazionale** pure le ultime della *Poupée*.

Manzoni. — Il nuovo dramma di L. Rocco *La Tigre di Pozzuoli* richiamò iersera molto pubblico che applaudì con entusiasmo dal principio alla fine.

Trattasi di un lavoro a forti tinte, condotto però con tali giusti criteri che il pubblico si trova costretto ad ascoltarlo con passione e ad attenderne con ansia la fine.

Tutti gli artisti della compagnia si comportarono egregiamente.

Assisteva allo spettacolo Virginia Marini.

Stasera replica.

Metastasio. — *Gli esiliati in Siberia*, il grandioso spettacolo che ha fatto la fortuna di quasi tutti i teatri popolari, piacque iersera immensamente anche per lo scenario sfarzosissimo e pel macchinismo diretto dal De Scalzi.

La distinta prima attrice signora Gabrielli, di cui ricorreva la serata d'onore, fu una *Elisabetta* bravissima ed ebbe applausi, fiori e doni di valore.

Stasera replica insieme alla farsa. " I due suonatori ambulanti. „

Gambrinus Halle — Stasera veglia danzante della stampa internazionale con sorprese *fine di secolo*. Suonerà scelti ballabili l'orchestra delle dame viennesi e ciò che costituirà la maggiore attrattiva sarà l'intervento delle quattro celebri artiste Nemzac Ibiram, Anim Tor, Attena Irpac e Zilli Folzo (bellezza mondiale) di passaggio per Roma essendo scritturate alla corte di Yokohama.

VEGLIONI

Costanzi — Quello di iersera riuscì attraente per la lotteria gastronomica la quale fece ottimi affari e ne farà assai più martedì prossimo perchè ci assicurano che i premi saranno ancora più numerosi e ghiotti.

Intanto per questa sera il *veglione sport* offre una delle più gradite e simpatiche feste che si siano avute in carnevale.

Tutte quante le Società sportive di Roma si sono riunite ed assieme hanno formato un programma che sarebbe difficile anche riassumerlo.

Rileviamo solo che la Società *romana di Nuoto* si è data convegno per stasera al Costanzi per misurarsi in una gara di nuoto, c'è d'aspettarsi di vedere trasformato qualche punto dell'enorme sala in un lago dove bravi nuotatori potranno misurasi e disputarsi la vittoria.

Già sarebbe abbastanza come novità e come sorpresa ma l'infaticabile cav. Gismani assicurava assai più per quello che riguarda i *fumaroli*: figurarsi poi ciò che sapranno ideare le altre Società sportive! I *ciclisti* per esempio promettono, e sono al caso di farlo, cose da non ridire, dunque? Tutti al Costanzi, stasera.

Domani seconda festa diurna per i bambini promossa dalla *Croce verde*: premi, doni, divertimenti, novità su tutta la linea.

Di sera poi il veglione umoristico organizzato dagli studenti. Si tratta di cose assolutamente nuove, originali, piene di spirito. Ne parleremo domani.

Al **Politeama Adriano** fervono i preparativi pel veglione di domani sera, dato per iniziativa del sindacato fra i corrispondenti di giornali.

Si parla di molte e gradite cose di cui daremo conto, e senza dubbio sarà l'unico veglione che, malgrado tutto, si potrà godere finalmente in questo locale.

Circo Reale — Il concorso di bellezza riuscì completamente. Grande allegria, e parecchie concorrenti si disputarono i premi. Oggi consueta fiera dalle 12 alle 17. Di sera poi grande festival popolare con attrattive *fine di secolo* e premi alle migliori maschere.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Otello*, ore 20 1[2.
Valle - *Il fantasma*, ore 21.
Nazionale - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni - *La tigre di Pozzuoli*, ore 21
Metastasio — *Gli esiliati in Siberia*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Politeama Adriano - Esposizione e veglioni, ore 21.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.

Immobili all'asta pubblica

Il 21 corrente, per gli atti del Notaio Umberto Serafini con studio in Roma, in via del Tritone 183, saranno nuovamente e definitivamente posti in vendita all'asta pubblica pel prezzo di L. 12,602,34, offerto dalla Banca d'Italia per aumento di sesto sul prezzo di L. 10,802, pel quale erano stati aggiudicati col ribasso di 10 decimi dalla prima asta alla Ditta F.lli Almagià ed avv. Flaminio Anau, una grandiosa area fabbricabile ed una casa con stalla ed osteria, il tutto sito nel suburbio di Roma presso porta Portese.

Dal suddetto Notaio è visibile a chiunque lo completa posizione dei detti fondi.

Ultime Notizie

Ieri si è verificato un notevole miglioramento nello stato di salute dell'on. Sineo.

La Camera di ieri.

Continuò e non finì la discussione generale sul progetto di istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.

Parlarono gli on. Fazi, Brunetti Gaetano e Guerci in favore, più o meno condizionatamente; gli on. Bissolati e Colombo contro.

L'on. Romanin Jacur, relatore, riassunse la discussione e rispose con sobria efficacia a tutte le maggiori obbiezioni di carattere tecnico, che nel corso del lungo dibattito erano state fatte alla legge. Ascoltato con attenzione, ebbe approvazioni e congratulazioni.

In principio di seduta furono svolte le consuete interrogazioni, tra le quali merita nota una degli on. Frascara Giuseppe, Pini ed altri sulla industria degli zuccheri e cultura delle barbabietole, la quale provocò dall'on. Luzzatti dichiarazioni precise che l'attuale regime doganale in rapporto alla industria degli zuccheri sarà mantenuto.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

a) Domande a procedere contro il dep. Bissolati (per diffamazione).

b) Tutela dei risparmi degli emigrati italiani nelle due Americhe.

c) Tutela dell'emigrazione (iniziativa parlamentare).

d) Prosciglimento del vincolo d'inalienabilità ai terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica.

Deputati professori

S. M. il Re ha firmato i decreti con cui si accettano le dimissioni da professore di Università degli on. Guido Baccelli, Alfredo Codacci-Pisanelli e Guido Fusinato, i quali hanno optato per la deputazione.

Essendo già state partecipate alla Camera eguali dimissioni degli on. Panzacchi e Bovio, restano a decidersi gli on. Alessio, Celli, Marinelli, Mestica e Semeraro.

Commissioni diligenti.

La Commissione per il progetto dei fabbricati, che doveva udire ieri il Ministro, non si è trovata in numero. La seduta fu rinviata al 26. Se la piglia comoda.

La Giunta pel regolamento della Camera, convocata anch'essa per ieri mattina non fu in numero. L'adunanza venne rinviata al 22.

Ministero della pubblica istruzione.

L'on. Chindamo ha presentato una interrogazione al Min. della P. I. per sapere se e quando crede di provvedere ai professori *incaricati* dell'insegnamento nei Ginnasi da oltre sei anni.

I Principi a Roma.

Ieri col diretto di Napoli sono giunti a Roma le LL. AA. le Principesse Milena, Xenia e Vera il Principe Pietro di Montenegro, ricevuti in stazione dalle LL. MM., da S. A. R. il Conte di Torino, dai ministri e dalle solite autorità.

Iersera, al Quirinale ha avuto luogo un pranzo di famiglia, cui hanno partecipato i funzionari di Corte di servizio e quelli al seguito dei principi montenegrini.

I Principi ripartiranno insieme, per Napoli probabilmente lunedì prossimo.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Livorno (1.) è convocato per il 6 marzo venturo per l'elezione del proprio deputato.

Occorrendo il ballottaggio questo avrà luogo il 13 successivo.

Per la statistica.

La nomina del comm. Bodio a consigliere di Stato non priverebbe della sua opera l'ufficio della statistica, di cui il Bodio è grandemente benemerito, giacchè il Ministro dall'agricoltura intende ricostituire il Comitato della statistica stessa e il comm. Bodio ne sarebbe presidente, conservando così l'alta direzione dell'importante ufficio.

Ferrovia Genova-Piacenza.

Il ministro Pavoncelli, accogliendo la richiesta del Comitato promotore della linea ferroviaria Genova-Piacenza, ha ordinato gli studi relativi al progetto per la costruzione di detta linea.

Lo stazionario nel mar Rosso

Il *Curtatone*, destinato a sostituire come stazionario in mar Rosso, l'*Andrea Provana* già in viaggio di ritorno, è partito ieri mattina da Venezia per Massaua.

L' " Ossero „

L'*yacht* austriaco Ossero sul quale sotto il nome di conte di Sayabusch, viaggia S. A. I. l'Arciduca Carlo Stefano ha lasciato Napoli per visitare altri porti italiani.

Si recherà quindi sulla riviera francese ed a Marsiglia.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Processo Zola

Consiglio di Ministri

(S) **Parigi**, 18 — In seguito all'incidente avvenuto ieri alla Corte d'Assise, i Ministri si recarono iersera a conferire col Presidente della Repubblica, Félix Faure, sulla situazione risultante dalla deposizione del generale Pellieux.

La conferenza durò mezz'ora.

Le decisioni prese sono tenute segrete.

Il nuovo documento.

Parigi, 18, — Il documento denunziato ieri alla Corte d'Assise dal generale Pellieux relativo all'affare Dreyfus sarebbe così concepito' " Sta per farsi un'interpellanza circa l'affare Dreyfus. Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con quell'ebreo. „

I giornali constatano la gravità delle dichiarazioni fatte ieri dal generale Pellieux alla Corte d'Assise.

Parecchi di essi ritengono impossibile di calcolarne la portata e prevederne le conseguenze.

Alcuni chiedono al Governo d'impedire le rivelazioni.

I giornali dreyfusiati credono che lo Stato Maggiore sia stato oggetto di una mistificazione.

Seduta del 18.

(S) **Parigi**, 18 — Le vicinanze del Palazzo, malgrado la pioggia sono più affollate di ieri. Le precauzioni sono aumentate e gli agenti di polizia più numerosi.

La folla saluta l'arrivo del generale Pellieux. L'arrivo di Zola, del colonnello Picquart, di Esterhazy e della signora Boulancy non provoca incidenti.

I generali Boisdeffre e Gonse vi si trovano, da mezzodì.

L'udienza è aperta alle 11.55.

L'aula è straordinariamente gremita e molto agitata.

Il generale *Boisdeffre* si presenta in uniforme. (*Movimenti d'attenzione*).

Il Presidente legge la deposizione testuale fatta ieri dal generale Pelleux e gli domanda: Che avete voi a dire?

Il generale Boisdeffre risponde: Confermo intieramente la deposizione del generale Pellieux, sia per ciò che concerne l'esattezza, sia per ciò che riguarda l'autenticità. Non vi aggiungo neppure una parola. (*Movimenti prolungati*).

" Signori giurati, dice egli, volgendosi verso di essi, voi siete la nazione. Voi qui la rappresentate. Se la nazione non ha fiducia nei capi del suo esercito, lo dica e noi siamo pronti a lasciare ad altri il peso della nostra responsabilità. Voi che siete la nazione, pronunciatevi; ditelo. „ (*Profonda sensazione*).

Detto ciò il capo dello Stato maggiore si ritira, fra uno scoppio di applausi e le grida di: *Viva l'esercito!*

Viene introdotto il maggiore *Esterhazy*. (*Movimento*). Egli dichiara che non risponderà alle domande degli avvocati, pronto a rispondere a tutte le interrogazioni dei giurati.

E rivolgendosi ai giurati, protesta energicamente contro l'accusa di essere l'autore del *bordereau* e dice che egli fu giudicato dai suoi pari ed assolto.

Presidente chiede all'avv. Labori se ha delle interrogazioni da fare.

Labori. Redigo le mie conclusioni e non farò interrogazioni al maggiore Esterhazy se non dopo che la Corte avrà statuito sulle mie conclusioni.

Presidente. Fate le vostre interrogazioni subito o non le farete assolutamente più.

L'avv. Labori protesta vivamente.

Il Presidente dice ad Esterhazy che può ritirarsi e chiama i testimoni successivi, ma nessuno risponde.

Il gen. Pellieux chiede di mostrare alla Corte il biglietto di un certo Bouton, che chiede di essere udito intorno ad offerte di denaro che gli sarebbero state fatte.

Il presidente non risponde a questa domanda e sospende l'udienza per lasciare all'avv. Labori il tempo di redigere le sue conclusioni.

Durante la sospensione dell'udienza, Zola ed i suoi avvocati discutono animatamente fra loro gesticolando. Sembra che esaminino l'attitudine da tenere ulteriormente di fronte alla ferma decisione che sembra esser stata presa dal presidente di non lasciare che il processo si trascini indefinitamente.

Nell'aula si discute rumorosamente; il chiasso è indescrivibile.

Ripresa l'udienza, l'avv. Labori presenta le sue conclusioni circa il rifiuto del Presidente di fare interrogazioni al generale Boisdeffre.

Conchiude chiedendo che i generali Boisdeffre e Pellieux ed il comandante Esterhazy siano richiamati.

L'*Avvocato Generale* tiene a dichiarare che durante tutto il dibattimento egli non fece mai ad alcuno interrogazioni, nè parlò mai dell'affare Dreyfus. Del resto si rimette alla Corte circa all'incidente sollevato dalla difesa.

Avv. Labori. I Generali vengono qui a fare delle arringhe in uniforme e colle decorazioni (*proteste*). Siamo stati rimproverati di voler fare la revisione ai Generali.

L'avv. Labori protesta contro le dimostrazioni del pubblico che assiste al dibattimento e dice ai giurati di mettersi al disopra dell'emozione di un paese turbato, di considerare che si sta forse per entrare in un momento storico e che il loro verdetto avrà conseguenze che nessuno può oggi misurare. (*Movimenti prolungati*).

La Corte si ritira ed emette un'ordinanza, la quale dichiara che a ragione la parola è stata negata al difensore che voleva interrogare i generali Boisdeffre e Pellieux sul processo Dreyfus e che Esterhazy, se occorrerà, sarà richiamato.

La difesa chiede che venga udita la signora Boulancy e che sia protetta perchè teme per la sua sicurezza.

L'avvocato generale risponde: " La signora Boulancy sarà protetta come tutti. Potete pure farla venire. „

La difesa annunzia che la signora Boulancy non verrà che domani.

Il colonnello *Picquart*, richiamato, dice in risposta ad una domanda della difesa che quando si cominciò ad avere sospetti sul maggiore Esterhazy, un documento di natura da discolparlo giunse al Ministero, ma soggiunge che quel documento, che può essere quello stesso di cui parlò il generale Pellieux, può essere considerato falso.

(E' bene notare che il gen. Pellieux affermò che il documento da lui citato pervenne al ministero di recente quando cioè il dep. Castellin presentò un'interrogazione sull'affare Dreyfus, epoca in cui il Picquart era da varii mesi in Tunisia).

Generale Gonse, richiamato, attesta l'autenticità del documento di cui parlò il generale Pellieux ed aggiunge: " Non posso dire di più. „

Viene quindi richiamato il maggiore Esterhazy. (*Sensazione*).

L'avv. Labori formula due o tre domande. Il maggiore Esterhazy replica invariabilmente che non risponderà.

Allora dal fondo della sala scoppiano applausi fragorosissimi.

Labori dice che fu testè informato che non si poteva entrare in fondo alla sala senza il biglietto degli ufficiali. (*Rumori*).

Clémenceau interroga a sua volta il maggiore Esterhazy. Questi in piedi, appoggiato alla sbarra, serba assoluto silenzio.

La seduta è tolta senza incidenti.

Parigi, 18. — L'avv. Clémenceau interroga l'Esterhazy sulle sue relazioni colla signora Boulancy e sulle lettere da lui direttele.

Il comandante Esterhazy, sempre silenzioso, volge le spalle a Zola ed agli avvocati e guarda

L'avv. Clémenceau chiede ancora se l'Esterhazy abbia avuto relazioni col colonnello Schwartzkopen, già addetto militare all'Ambasciata tedesca.

Il presidente si oppone a queste domanda, che tocca le relazioni estere della Francia e dice che al disopra di tutto vi sono l'onore e la sicurezza della patria. (*Fragorosissimi applausi*).

Esterhazy se ne va a testa alta e con passo fermo senza aver risposto, come aveva dichiarato dal primo momento, a nessuna domanda degli avvocati.

Si ode quindi il teste Mautant, che depose già davanti al Consiglio di guerra che Esterhazy voleva suicidarsi.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Non restano a interrogarsi che cinque o sei testimoni.

Parigi, 18. — Terminata l'udienza, mentre il pubblico che aveva assistito al dibattimento usciva dal Palazzo, avvennero alcuni incidenti. Gli ufficiali, e specialmente il generale Pellieux, furono acclamati. Alcune persone che volevano protestare furono prese a spintoni dalla folla.

Furono operati alcuni arresti; ma gli arrestati furono poco dopo rilasciati.

La folla, che si era radunata nelle vicinanze, trattenuta dagli agenti di polizia, fischiò Zola al suo passaggio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15.25. — Il *Figaro* scongiura Rochefort a non provocare manifestazioni costituendosi oggi in carcere per scontare la pena a cui fu condannato nel processo intentatogli da Reinach.

Borse e Mercati

Roma, 18 Febbraio 1897.

Gli affari furono anche oggi attivissimi per la Rendita che sorpassando il corso di 99 ebbe seguitati scambi da 99.05 a 99.10 per chiudere in leggera reazione a 99.

Il contante continua con straordinaria fermezza e si quotò 99.05 a 99.02 1[2.

In sensibile aumento la Rendita 41[2 108.05 contanti.

Il mercato dei valori si mantenne calmo.

Banca d'Italia 840 — Meridionali 716 — Acque 1255 — Gas oscillante esordito 842 a 843 reagì in chiusura a 838 offerto — Omnibus 206.50 a 206 — Molini 158.50 — Condotte 218.50 — Metallurgica 144 a 144.50.

Cambi deboli offerti.

Francia 105.10 — Londra 26.55.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 98.07 1[2 — Omnibus 206 a 205.50 — Molini 159.50 a 160 — Metallurgica 145.50.

Cambio dazio doganale 19 Febbraio L. 105.12
Dal 13 al 20 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 18 febbraio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 07	98 97	98 97	99 05
Id. fine.	— —	99 —	94 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 90	108 05	107 95	— —
Az.B. d'Italia	838 50	— —	836 —	837 —
„ B.Generale	— —	79 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	515 —	514 —	514 50	515 —
„ „ Merid.	716 50	715 50	716 50	716 ½
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 50	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	346 —	346 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	336 —	335 50	— —	— —
Ob.ferr.3 0[0 .	— —	311 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	335 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	499 50	— —	—
„ „ 4 ½.	— —	510 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 12	105 12	105 15	105 12
Berlino id.	129 95	130 —	— —	129 95
Londra id.	26 56	26 56	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 35

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 18, ore 22.45 (Borsino) — Rendita 99.02 contanti 99.03 fine mese — 4 1[2 per 0[0 108.81 — Meridionali 715.75 — Mediterranee 511 — Navigazione 347.50 — Raffinerie 335.50 — Banca d'Italia 840.

Consolidati - Media uff. del Regno - 16 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.79 3[4	96.79 3[4
4 1[2 netto	107.52 3[4	106.40 1[4
4 0[0 netto	98.58 1[2	96.58 1[2
3 0[0 lordo	62.52 1[2	61.32 1[2

Parigi, 18, 15.15		Apertura	Chiusura	
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	102 12	— —
	„ 3 0[0 perp.	103 57	103 72	— —
	„ 3 1[2 0[0 .	106 60	106 67	— —
	ITALIANA 5 0[0	94 47 94 45	94 57	— —
	turca	22 55	22 60	— —
	spagnuola	61 $^{5}/_{11}$	61 40	— —
	russa nuova . .	— —	97 ¼	— —
	portoghese. . . .	— —	20 $^{5}/_{8}$	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0[0 . .		— —	— —	— —
Banca di Parigi. .		935 —	937 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	560 —	— —
Credito Fondiario. .		— —	667 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3426 —	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	110 ½	— —
Fer. Meridion. ital.		— —	681 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 $^{7}/_{8}$	— —
	su Londra	— —	25 27	— —
	su Madrid	33 05	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 18, ore 15.40 (Fonte francese). — Impressione locale momento più calmo fanno migliorare chiusura.

Vienna, 18, calma	17	18	**Londra** 18, chiusura	17	18
C.º mobiliare	363 62	363 75			
R.aust. oro	122 65	122 55	N.vi Cons.	112 ¾	112 $^{11}/_{16}$
Id. carta	102 45	102 40	Italiana .	93 ⅛	92 $^{15}/_{16}$
N.ni d'oro	9 53	9 53	Turca . .	22 $^{3}/_{16}$	22 ⅛
Lire ital.	45 35	45 35	Egiziane	108 $^{3}/_{8}$	108 $^{3}/_{8}$
C.Londra	120 15	120 15	Argento .	25 $^{13}/_{16}$	25 $^{13}/_{16}$

Vers. alla B. d'Ingh. st. Rit. st. 10,000

Berlino, 18 sostenuta	17	18
Ital. cont.	94 60	94 60
f. mese .	94 70	94 60
Az. Merid.	135 20	135 10
„ Medit.	96 25	96 50
Obb. ferr. 3 0[0	59 20	59 50
„ Merid.	63 60	63 50
„ Roma.	95 30	95 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 40	114 50
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia.	76 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

(S) **Berlino**, 18 — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 0[0.

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 18 febbraio ore 16.15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	62		62	50	
Avena	21		20	50	
Olio di colza	53		53	25	
Spiriti	44	50	44	25	
Zuccheri	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Poco dopo le dodici ritornò Contini accaldato e raggiante.

Maria Consuelo aveva ricusato la bibita ghiacciata, ma l'incanto delle sue maniere aveva ricompensato l'architetto di quella delusione.

Orsino domandò quale appartamento aveva scielto.

— Ha preso l'appartamento nel palazzo Barberini — rispose l'Architetto — Credo che porterà la sua famigia in autunno.

— La sua famiglia? Non ne ha. E' sola.

— Sola in quel palazzo! Come deve essere ricca! — Contini trovò non so dove un mozzicone di sigaro e lo accese con aria pensierosa.

— Non so se ella sia ricca o no — disse Orsino — non me ne sono mai occupato.

E ricominciò a lavorare nei suoi libri mentre Contini, che si era messo a sedere, si faceva vento con un fascio di giornali — Essa vi ammira moltissimo, Don Orsino — disse l'architetto dopo una pausa.

Orsino alzò gli occhi tutto accigliato e chiese — Che intendete dire con ciò?

— Intendo dire che essa non parla che di voi e nel modo più lusinghiero.

Nella curiosa e stretta intimità nata fra quei due uomini non era strano che Orsino sorridesse udendo da Contini delle parole che non avrebbe permesse ad altri.

— Che vi ha detto? — chiese con indolente curiosità.

— Mi ha detto che era meraviglioso pensare a quello che avevate fatto. Che di tutti i principi romani eravate il solo che possedesse carattere ed energia bastanti per passar sopra ai vecchi pregiudizi e prendere una occupazione. Che questo vi faceva tanto più onore, perchè l'avevate fatto per uno scopo morale e non per necessità o passione di denaro.

« Poi ha detto un mondo di tante altre cose di questo genere.

— Oh! — fece Orsino, guardando la parete opposta.

— Peccato che sia vedova — osservò Contini.

— Perchè?

— Sarebbe tanto una bella principessa!

— Siète pazzo, Contini! — esclamò Orsino mezzo contento, mezzo arrabbiato. — Non parlate di simili follie.

— Ah! già; perdonatemi — rispose l'architetto con una certa umiltà. — Io non sono voi, come sapete, e la mia testa non è la vostra... nè il mio nome... e nemmeno il mio cuore.

Contini sospirò mandando una boccata di fumo e prese alcune carte.

Era già un po' innamorato di Maria Consuelo, e l'idea che un uomo, il quale avrebbe potuto sposarla a suo piacimento, non lo volesse, gli rimaneva incomprensibile.

La giornata passò.

Orsino finì per bene il suo lavoro come se fosse stato un commesso pagato, rimise tutto in ordine e se ne andò.

Verso sera si recò a trovare Maria Consuelo.

Sapeva che essa probabilmente sarebbe uscita a quell'ora e volle rimettere al caso la possibilità di trovarla, ma un segreto istinto gli diceva che ella rimarrebbe in casa dopo la fatica della mattina.

— Non saremo interrotti dal conte Spicca, oggi — diss'ella, mentre Orsino le si metteva a sedere accanto.

Ad onta di ciò che sapeva il giovane, il tono tono duro che aveva la voce di Maria Consuelo gli risvegliò in cuore quel senso di pietà pel vecchio da lui provato il giorno innanzi.

— Non vi pare — le chiese — che, dal momento che voi lo ricevete, dovreste almeno tentare di nascondere una parte dell'odio che nutrite per lui?

— Perchè lo dovrei fare? Avete dimenticato ciò che vi dissi ieri?

— Sarebbe difficile dimenticarlo, benchè non me ne abbiate dato nessun particolare. Ma ciò che non si capisce è come voi possiate sopportarne la vista, se egli ha deliberatamente ucciso vostro marito in duello.

— E' impossibile parlare più chiaro! — esclamò Maria Consuelo.

— Vi ho forse offeso?

— Non precisamente.

— Perdonatemi, se vi ho offeso. Se Spicca, come suppongo, è la causa involontaria della vostra perdita, è molto da compassionare.

« A me sembra che egli meriti quasi altrettanta pietà di voi.

— Come potete dir questo, anche se tutto il rimanente fosse vero?

— Pensate a ciò che deve soffrire, egli che vi è così teneramente attaccato.

— Lo so che mi è attaccato. Voi me lo avete detto un'altra volta e vi ho data la stessa risposta. Io non so che farmi nè del suo attaccamento nè della sua devozione.

— Allora rifiutate di riceverlo.

— Non posso.

— Noi ritorniamo allo stesso punto di prima — disse Orsino.

— Ci ritorneremo sempre se parliamo di questo soggetto; non c'è altra uscita. Le cose son come sono, ed io non posso cambiarle.

— Sapete — disse Orsino — Che tutti questi misteri sono molto perniciosi all'amicizia?

Maria Consuelo tacque per un momento poi chiese — Lo credete? Avete creduto sempre così?

Era difficile rispondere a quella domanda.

— Voi siete stata sempre un mistero per me — replicò Orsino — forse è questa una grande attrattiva ma invece di apprendere la verità sul conto vostro, scopro nella vostra vita sempre maggiori, segreti che io non debbo conoscere.

— E perchè li dovreste conoscere?

— Perchè... — Orsino s'interruppe quasi scattando. Era seccato delle parole che gli erano venute alle labbra poichè egli era stato sul punto di dire — Perchè vi amo — mentre era intimamente convinto di non amarla.

Non riusciva affatto a comprendere come mai quella frase gli fosse corsa alla bocca, perciò si chiedeva se era mai possibile che Maria Consuelo cercasse di estorcergli quelle parole e che la volontà di lei esercitasse un'azione suggestiva sul suo spirito.

Ma scacciò subito questo pensiero non solo perchè era assurdo, ma perchè urtava un suo certo intimo senso di delicatezza.

— Che cosa stavate per dire? — domandò Madama d'Aranjuez quasi con noncuranza.

— Qualche cosa che è meglio non dire — rispose lui.

— Allora son contenta che non l'abbiate detto — ella parlava in tono tranquillo e punto affettato.

Del resto avrebbe dovuto avere una potenza divinatrice per immaginare quali parole era stato sul punto di dire Orsino; e se anche ella avesse desiderato di sentir proferire tali parole, non avrebbe voluto che fossero proferite leggermente come le prime ed insignificanti dichiarazioni che le aveva fatto il giovane.

Orsino improvvisamente cambiò discorso, come se non si sentisse sicuro di sè.

Egli la interrogò sul risultato delle sue ricerche della mattina ed ella rispose che aveva risoluto di prendere l'appartamento nel palazzo Barberini.

— Credo che sia grandissimo — osservò Orsino indifferentemente.

— Sì — rispose lei sullo stesso tono — Ho intenzione di ricevere quest'inverno, ma sarà una faccenda faticosa mobiliare quell'immensità.

— Credo che abbiate l'intenzione di stabilirvi a Roma per molti anni — ed il volto del giovane esprimeva una soddisfazione, della quale era appena consapevole egli stesso.

Tutto quello che diceva gli pareva che significasse troppo, o troppo poco.

Egli avrebbe desiderato che ella scegliesse un altro soggetto di conversazione e che discorresse per poterla ascoltare.

Ma anch'essa era insolitamente taciturna.

Orsino pose fine, a un tratto, alla sua visita, dicendo che sperava di trovarla generalmente in casa a quell'ora, dimenticando affatto che essa, com'era naturale, sarebbe stata anzi sempre fuori verso sera, nelle ore fresche.

Il giovane andava oltre pian piano, verso sera, nel crepuscolo: egli non ricordò il suo pranzo solitario che verso le nove.

Non era contento di sè, ma involontariamente si compiaceva di qualche cosa che sentiva in fondo al cuore.

Il suo antico interesse per Maria Consuelo si ravvivava trasformandosi in qualche cosa di molto differente da ciò che era stato.

Adesso egli negava arditamente a sè stesso di essere innamorato e si sforzava di contemplare tutte le possibilità di un'amicizia fra lui e Maria Consuelo.

Nel suo modo di pensare giovanile, era assurdo supporre che un uomo potesse innamorarsi due volte della stessa donna.

Egli poneva in dileggio questa sua follia, e nel tempo stesso aveva la consapevolezza, diremmo quasi la certezza, di nutrire un sentimento molto reale e serio, un sentimento che non meritava affatto di esser messo in derisione, nè di esser trascurato, nè disprezzato.

CAPITOLO VI.

Era da prevedersi che Orsino e Maria Consuelo si sarebbero veduti più spesso e più intimamente adesso di quello che non avessero mai fatto prima.

A parte la forte e reciproca simpatia che li attirava sempre più uno verso l'altro, vi era una infinità di circostanze che rendevano l'aiuto d'Orsino quasi indispensabile alla sua amica.

I particolari della sua installazione nell'appartamento da lei fissato non finivano mai; vi era molto da pensare, un numero infinito di cose da comprare, per la scelta delle quali occorreva giudizio e discernimento.

Se a quei due fosse occorsa una scusa per trovarsi insieme molto spesso, l'avevano sempre pronta.

Ma nessuno dei due s'illudeva e nessuno dei due affettava quella singolare forma di indulgenza con sè stessi che fa sempre trovare delle buone ragioni per agire come meglio piace.

Orsino, invero, non insisteva mai per rendere i suoi servigi, ed aveva cura di non farsi valere troppo spesso in pubblico dai pochi conoscenti che si trovavano in città, nè Madama d'Aranjuez domandava l'aiuto del giovane ad ogni momento, senza però fare mai difficoltà ad ascoltarlo.

Per un tacito accordo il giovane non trovava necessario di inventare scuse, nè lei di affettare la paura di dare incomodo ad Orsino.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'Amministrazione del Popolo Romano

Via Due Macelli, 6-9, — Roma.

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE . . Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . . Anno L. 21 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE . . Anno L. 45 — Sem. L. 23 — Trim. L. 12.

(1) L'Eco della Moda ... il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves

INSERZIONI. Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., Cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 12 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,5	21,35	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6.35	—	9,15	12,33	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,55	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	18,30	19.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,50	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	13,55	14,50	—	21,4.	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19 49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,25	—	—	0 54	

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,45	17,30	—	19,57	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia